

34.4.C.2 37

3

21

ORAZIONE

PER L'ASSUNZIONE
AL SOMMO PONTIFICATO
DI NOSTRO SIGNORE

BENEDETTO **Decimoterzo.**



THE HISTORY OF

THE

REIGN OF

CHARLES THE FIRST

By
J. H. BURTON

34 4. 5. 2
38
22
ORAZIONE

PER L'ASSUNZIONE
AL SOMMO PONTIFICATO
Di Nostro Signore

BENEDETTO XIII.

Recitata in S. Domenico di Siracusa

DAL PADRE

**D. INNOCENZIO RAFFAELLO
SAVONAROLA**

De' Cherici Regolari, detti comunemente,
Teatini.

DEDICATA

*All' Illustrissimo, e Reverendissimo
Signore*

FRA D. TOMMASO MARINI

Dell' Ordine de' Predicatori,

VESCOVO DELLA STESSA CITTA'.



IN PALERMO, MDCCXXV.

Per Angelo Felicella, ed Ignazio Magrì Socii.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

ORATIONE

PER MASSIMILIANUM
AL SOLENO PONTIFICATO
DI Nostro Signore

BEATISSIMO PONTIFICI

PII PAPAE SEPTIMI

**Non semetipsum clarificavit ;
ut Pontifex fieret :**

DEI INNOCENTII OCTAVI

Sed qui loquutus est ad Eam ;

Tu es Sacerdos in æternum,

Hebr. c. 5. v. 5.

IN HONORE

DEI PATRIS ET FILII



IN HONORE

PER ANGELO SOLICITIS, ED IGNACIO MAGRI

COMPTESSE DE STERBONI

Ordine de' Predicatori succiò il primo latte della pietà con tale dipendenza della di lui direzione, che tutta quella Virtù, per cui oggi risplende sì luminoso, riconosce da' di lui santi ammaestramenti la origine. Niente meno di lui sene dimostrò innamorato l'altro nostro Fondatore P. D. Giampiero Carrassa, il quale, dopo essere stato dodeci anni Teatino, fu della S. Romana Chiesa Cardinale, e quindi, col nome di Paolo Quarto, sommo Pontefice; Imperciocchè fin da fanciullo fugì dalla casa paterna al Chiostro di S. Domenico per vestirvi il santo Abito, come avrebbe eseguito, se non fosse stato da' parenti forzosamente rimosso, e ne ritenne per sino a che morì l'affettuosissima propensione, come particolarmente dimostrò nel Pontificato, allorchè di un Domenicano si seroi per Confessore, e per Consigliero, di un altro per Penitenziere, e di un altro per Nunzio alla Corona di Spagna, molti ne promosse alle Mitre più illustri, ed assunse alla Porpora il doppiamente santissimo F. Michele Ghislerio, che fu papa Pio V.,

a cui

pietà li molti altri Santuarj esemplarissimi, che da questo, così nella Città, come nel Regno di Napoli, hanno avuta la origine, e per conto della nobiltà, oltre l'esservi in ogni tempo fiorito il miglior sangue di quella insigne Metropoli, sembra, che possa bastare per un gran titolo l'esservi state tre Sorelle di tre Sommi Pontefici, Maria Caffassa di Paolo il Quarto, Paola Pignatelli d' Innocenzio il Duodecimo, e la vivente Maria Scolastica Orfini del regnante Benedetto il Terzodecimo, che vi ha pure la Nipote Maria Felice Orfini, e che una Zia di santissima vita ha parimente avuta sotto il governo della nostra Religione, e fu la Ven. Madre Suor Maria Maddalena Orfini Fondutrice delle nostre Teatine Romite. S. Andrea Avellino che non professò di venerazione a questo santo Ordine, meritandosi perciò, che S. Domenico, e S. Tommaso, li quali ne sono i due gran Luminari, calassero dal Cielo a preferirlo in una mortale caduta, e che lo stesso Angelico Dottore in compagnia di S. Agostino gli apparisse a

+

con-

consolarlo in una sua penosissima agitazione. Essendo adunque per questi, e per molti altri argomenti, de' quali son ripieni i nostri Annali, così ben radicata in noi questa divozione al suo insigne Istituto, non si stupisca V. S. Illustrissima, e Reverendissima, se abbiamo volentieri abbracciata la occasione di manifestare la nostra allegrezza nell'Assunzione al sommo Pontificato di un loro così ragguardevole Alunno, e se di più incontriamo con tutto il piacimento anche questa di consagrarle questa Orazione recitata da uno de' nostri, al quale Ella si è degnata di dar ordine, che la presentasse alle sue riveritissime mani, per poter leggere ciò, che altri hanno potuto ascoltare. Eccoci adunque, che di un comandamento privato venghiamo a renderle un pegno della nostra ubbidienza comune, per rimonstrarle la premura, che tutti nudriamo di servirla, ed insieme di partecipare quella gloria, che ne verrà a questo componimento nell'essere dedicato ad un Prelato, che per le sue rarissime qualità vive al possesso di tutta la
 flina

✻ X ✻

stima del nostro Augustissimo Padrone, il quale ha potuto ammirarlo nelle Cattedre di Spagna, ne' Pulpiti di Vienna, e negli affari della sua Cattolica Imperiale Corona, siccome del regnante Sommo Pontefice, che l'ha veduto insignito nel suo Ordine cogl' Impieghi, e co' Titoli piu' distinti, e piu' gloriosi: con che rassegnandole il nostro profondissimo rispetto, e baciandole con somma venerazione la mano, ci dedichiamo, e ci dichiariamo

ma ma
Della Signoria vostra Ill. e Rev.

**Dalla nostra casa di S. Andrea
di Siracusa**

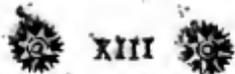
**Umilissimi, Divotissimi Servi
Il Preposito, e Cherici Regolari.**

L'AUTORE AL LETTORE.

NEl pubblicare questa Orazione, recitata l'anno passato in Siracusa, nel mio ritorno dalla santa Quaresima, predicata all'Inclita Religione di Malta, mi aspetto certamente, e per avventura mi merito quel rimprovero, con cui accompagnò Santo Agostino la semplicità del da lui non conosciuto fanciullo, allorchè disse gli di voler trasportare in una fossicella l'acque tutte del mare. E' per verità il più forte motivo, che ho avuto, siccome di ripugnare più volte al graziosissimo Impegno di dirla, così di differirne la più volte richiestami pubblicazione, è nato in me dalla riflessione di non poter mai racchiudere in pochi fogli li pregi immensi di una cotanto ragguardevole Famiglia, che ha riempito per cinque, e più secoli il mondo tutto delle sue glorie; considerata perciò dal P. Escobar, celebre Spositoro della Compagnia di Gesù,

ed per

per nientemen di un miracolo : *Dilecta
 Predicatorum Religio tot summis Pontifici-
 bus, Cardinalibus, Episcopis, Patriar-
 chis, Inquisitoribus ornata; posita est à Do-
 mino in miraculum: mira ejus dilata, in-
 stituta, ministeria, predicatio: mirabilis
 ejus sapientia innumeris expressa viduissim-
 bus; & divina Gratia miracula Domini
 filii. Op. t. 5.* Per una parte mi sembrava af-
 fai dicevole il ripetere in qualche manie-
 ra i pregevolissimi fatti de' Predicatori
 nella speciosa congiuntura di parlare in
 una lor Chiesa, per una loro così distinta
 funzione, e di un loro Personaggio otti-
 mo, e massimo, che gode una estimat-
 zione sì grande al suo, le loro santissi-
 me, ancorchè sapeva per dritto anco
 della stessa accennata Autors: di offen-
 dere piuttosto la loro modestia, incap-
 ce di mendicare dal Dicitor il diadema
 Istituto le lodi; perchè *non vanitate, nec
 seculi plausus student sed et cunctissimis
 noress repletat: cum sepe gerant in omnibus
 eluceant: magis per Dantes quando quibus*
 ha



ha tenuto sospeso la impossibilità di dis-
 tutto, provando appunto l'angustia di
 chi, dovendo formarsi in un pieno giar-
 dino un mazzo di fiori, non sa quali sce-
 gliere, e quali lasciare. Tuttavia mi so-
 no alla perfine lasciato vincere; qualun-
 que sieno i rimproveri, che sarò per ripor-
 tarne nella malagevole impresa, dal rile-
 vantissimo motivo di non perdere la bella
 opportunità di rendere a questo santissi-
 mo, e gloriosissimo Ordine un qualche
 avvegnacchè tenue testimonio della divo-
 zione, che gli ho sempre professata; anche
 per motivo di avervi avuto un illustre an-
 tenato, e dalla mia casa, e patria oriundo,
 che fu il P. F. Girolamo di veneranda me-
 moria, celebrato, che che ne dica qual-
 che politico ambizioso Scrittore; da in-
 numerabili Autori, e Storici; e venerato
 infra li moltissimi dalla B. Colomba di
 Rieti, da S. Filippo Neri, che ne teneva
 al suo genuflessorio la Immagine, e come
 alcuni narrano anche da S. Francesco di
 Paola, in tempo che egli ancora viveva,

per

per la sua profonda dottrina, zelo, costanza, sincerità, ed umiltà, che gli fece perfino rifiutare generosamente la offerta di somme ricchezze, e del cappello Cardinalizio; il che abbiamo tra gli altri dal rinomatissimo relatore della sua vita Giovanfrancesco Pico, de' Signori della Mirandola. Si degnino pertanto di gradire, primieramente li Religiosi di questo tanto da me adorato Istituto, questo pegno della mia venerazione, ammettendomi a parte dalle loro sante orazioni, e poscia tutti quelli, a' quali perverrà nelle mani questa mia fatica; assicurandosi, che tutto ciò, che scrivo, e ho detto, non è che una menoma parte del quanto si può dire di così dotto, santo, e benemerito Ordine, giustamente dal sommo Pontefice Sisto il Quarto con queste parole encomiato: *Predicatorum Ordo multâ presubget gloriâ meritorum, & gratiâ sanctitatis in agro militantis Ecclesie.* (a)

(a) Bullar. an. 1474.

APPROVAZIONE.

L *ibrum Adm. R. P. D. Innocentii Sa-*
vonarola Cler. Reg. cui titulus: Ora-
zione per l'Assunzione al sommo Pontifi-
cato di Nostro Signore BENEDETTO XIII.
recitata nella Chiesa di S. Domenico di
Siracusa, magna animi voluptate perlustra-
vi, & in eo nihil inveni, quod Catholica
Fidei, Christianis moribus, & Regia Ju-
risdictioni adversetur: immò Auctoris exi-
miam eloquentiam, & eruditionem, cum
gregio amore erga clarissimam S. Domini ci-
viliam demiratus sum: ideoque dignissi-
um censeo, ut ad publicum bonum typis
adatur. Panormi 22. Junii 1725.

Can. D. Antoninus Mongitore.



Recognoscatur per
Rev. Can. D. An-
toninum Mongi-
tore.

Sidoti V. G.

Recognoscatur per
Rev. Can. D. An-
toninum Mongi-
tore.

P. Drago.

IMPRIMATUR

Sidoti V. G.

IMPRIMATUR

P. Drago.

PUBLICETUR

Sidoti V. G.

PUBLICETUR

P. Drago.





I

illegible text above the decorative border.



illegible text below the decorative border.

Talis decebat, ut nobis esset Pontifex.

Ad Hebr. 7.

illegible text below the quote.



Ella gloriosissima Assunzione, che noi in questi giorni con tutto il compiacimento del nostro cuor celebriamo, di due Pontefici, l'uno al Tro-

no della Chiesa universale, ed alla Sede di questa Chiesa particolare l'altro, vi confesso il vero, che non posso a meno d'invitarvi a secondare il giubilo di quella Madre, che se li vede spiccare felicemente dal seno, ed è la inclita Religione de' Predicatori. E per ve-

ST

A

rità

rità qual gloria maggiore di una profa-
 pia, che l'essere feconda di Eroi, li quali
 non solo piacciono colla loro santità agli
 occhi di Dio; ma ancora risplendono co'
 loro pregi agli occhi degli Uomini.
 Quante piante vi sono, che faranno in se-
 stesse dotate di molta virtù; ma perchè
 questa a noi non appare, giacciono incul-
 te, e neglette; dovè per lo contrario quan-
 to si stimano quegli alberi, che produco-
 no frutti o saporosi al palato, o sostanzio-
 si per l' nutrimento, oppure per la sanità
 molto giovevoli. Questi sono, che si col-
 tivano con maggiore impegno, e traspor-
 tandosi da clima a clima, di giardino in
 giardino innestandosi, si stima per avven-
 turato colui, che può averne un tralcio
 per trapiantarlosi, o un ramuscello per in-
 ferirlo. E vero, che sono stati per ogni
 tempo pregi usuali a questa non mai baste-
 volmente lodata, ed ammirata Famiglia
 le Mitre Vescovali, e le Porpore Cardi-
 nalizie, e le Pontificie Tiare, se in nulla
 più di cinque secoli si ha veduta corona-

ra la fronte colle prime di presso a due
 mille de' suoi Figliuoli , adorno colle se-
 conde il dorso di circa a sessanta de' suoi
 Alunni; e ha dato alla Cattedra sublimis-
 sima di Pietro quattro , o sei che sieno ,
 Pontefici , massimi per la loro virtù non
 meno , che per la lor dignità . Ma pure ,
 oh quanto se li accresce il motivo del go-
 dimento nella Esaltazione di questi due
 gran Pastori , ne quali compiendosi di
 ravvisare tutte le doti convenevoli a così
 alto Carattere , possiamo certamente pa-
 ragonarla a quella gran Madre , di cui
 parlava il Profeta . *Matrem filiorum la-*
tantem . Del vostro io mi rimetto a quan-
 to potrà dirvene a suo tempo lingua del-
 la mia più felice , ed a quanto avrà da am-
 mirar di presenza il vostro fortunatissimo
 sguardo ; che perciò io mi restringo a par-
 larvi solo dell'altro , ed a pregarvi di con-
 templarlo meco in lontananza . Il Sogget-
 to adunque del mio ragionamento sarà
 di riconoscere nella gran Persona di BE-
 NEDETTO il Terzodecimo li Caratteri di
 A . 2^o un

un perfettissimo Pontefice; sicchè dopo esservi meco uniti colla di lui gloriosissima Madre nel renderne a Dio li più fervidi ringraziamenti, potremo concludere colle parole del Santo Apostolo: *Talis decebat, ut nobis esset Pontifex.*

Li Caratteri del Pontificato della Chiesa furono, per insegnamento dell'Angelico S. Tommaso, raffigurati nel Pontificato della Sinagoga. Avendo, dice il Santo, l'Altissimo con somma Provvidenza diretta ogni cosa dello Ebraismo per figura del Cristianesimo, come pure lo accenna S. Paolo, *Omnia in figura contingebant illis*, non mancò di rimostrare nella Persona de' loro Pontefici ciò, che doveva avvenire nella persona de' nostri. Sino le loro vestimenta furono nostri misterj, e gli ornamenti de' sommi Sacerdoti di allora significavano le Virtù de' sommi Sacerdoti presenti. (a) *Cultus legis figurabat Mysterium Christi, & per ornamenta Ministrorum Dei designantur eo-*

(a) Div. Thom. 2. 2. q. 102. art. 5. 6.



rum Virtutes. Infra tutti però gli ornamenti degli antichi Pastori; che il Santo Dottore rammemora, con distinzione io considero quelle tre parole, che nell'Abito Sacerdotale vedeansi per comandamento del Signore espresse, le quali mi sembra, che rappresentino de' Pastori novelli le obbligazioni. Primieramente leggeasi scritto nella fronte della loro Tiara, *Sanctum Domini*; poscia nel Razionale a mano dritta nel petto, *Doctrina*; e per ultimo nello stesso Razionale a man sinistra del cuore, *Veritas*. Or in queste e tre parole di Santità, di Dottrina, e di Verità, che adornavano i Pontefici Ebrei, chi non riscontra li Caratteri de' Pontefici Cristiani? Chi non vede, che questi sono doveri, e debbono essere i pregi di chi viene assunto al Trono di S. Chiesa, e per conseguenza, che questi sono i motivi, che noi abbiamo di rallegrarci nella Esaltazione di BENEDETTO? Se è necessaria ad un supremo Pastore la Santità; questa a noi non manca; che perciò se gli può scri-

vere in fronte, *Sanctum Domini*: se la Sapienza, di questa è al sommo arricchito; che perciò se gli può leggere in petto, *Doctrina*: e se alla per fine Verità, di questa è Zelantissimo Sostenitore; che perciò se gli può stampare nel cuore, *Veritas*. Santità adunque, Dottrina, e Verità furono li tre più speciosi ornamenti de' sommi Sacerdoti della Sinagoga; Santità, Dottrina, e Verità, sono l'obligazioni de' sommi Sacerdoti della Chiesa; e Santità, Dottrina, e Verità sono il più dovizioso capitale, che porta nella sua persona al Trono di S. Pietro il novello assunto Pontefice; che perciò oh quanto si compiacerebbe il santo Abbate Bernardo di vedere in essolui ridotto perfettamente in pratica quel consiglio, che scrisse ad Eugenio di questo nome il Terzo: (a) *Oportet te esse Sanctitatis Speculum, Doctorem Gentium, Assertorem Veritatis*.

In primo luogo qual Santità può mancare ad un Uomo, che sin da Fanciullo fu

con-

(a) *Lib. 4. de cons.*

condotto da Dio per le vie più sicure de' Santi? Per far santo Abramo gli comandò, che uscisse dalla sua casa, e dalla sua terra, e che si portasse a quella, che gli avrebbe destinata, e dovea essere la terra di Promissione. Abbandona pure, gli disse, con forte coraggio, o Abramo, e patria, e casa, e parenti: *Egredere de terra tua, de cognatione tua, & de domo patris tui*. Incamminati a quella terra, che io ti dimostrerò, e farà per te, e per tuoi discendenti non già terra, ma Paradiso in terra: *Veni in terram, quam monstrabo tibi*. Colà io talmente ti feliciterò, che si moltiplicheranno le tue Genti, s'ingrandirà il tuo Nome, e farai BENEDETTO. *Faciam te in Gentem magnam, magnificabo Nomen tuum, erisque Benedictus*. Anzi nella tua Persona si benediranno tutte nella terra le Generazioni: *In te benedentur universae cognationes terra*. Dio ell'anima mia, e qual figura più espressiva di questa per la santità, ed in confessione per la esaltazione di BENEDETTO?

A 4

Se

Se per divenir santo è la via più corta, e più sicura l'uscire dalla sua casa, *egredere de domo patris tui*; miratelo Primogenito Regnante di una Famiglia, che lo rendea Padrone di tante ricchezze, e Signore di molti stati, abbandonare, e calpestar con magnanima non curanza ogni grandezza, lasciare intrepido la casa paterna, la mestissima Genitrice, e la sceltissima Sposa dissegnatagli tra mille delle più nobili, e delle più doviziose. Se si dee fugire dalla sua terra, *egredere de terra tua*; osservatelo sollecito fuori della Patria, col titolo di voler intraprendere un viaggio per la Italia; acciocchè ne riesca più sicuro in paese lontano, e straniero il suo abbandonamento. Se giova l'entrare in quella terra, a cui il Signore si degnà chiamarci, *veni in terram, quam monstravero tibi*; ubbidiente agl'impulsi della divina vocazione, passa a' Chioftri di S. Domenico; da' quali non lo può già distaccare qualunque lusinga, qualunque promessa, anzi qualunque violenza de' Personaggi

naggi ancora , che aggiungono alla potenza l'autorità : non vi avendo voluto , che un comando espresso del Cielo per cavarlo da quella terra felice della Religione, che da lui veniva certamente considerata per suo Paradiso ; sicchè trasportato con la Mitra , e con la Porpora in un altro , il suo ritorno dal Cielo Domenicano , al Cielo di Santa Chiesa si poteva riscontrare in quello dal Profeta accennato : *A summo Caelo egressio ejus , & occursus ejus usque ad summum ejus .* Quale stupore pertanto , se siensi avverate in essolui tutte le promesse fatte al suo Protipo Abramo ? eccovelo esaltato per tutte le vie dell'onore , e della gloria ; e venerato per ogni clima , e da tutte le Nazioni il suo Nome : *Faciám te in gentem magnam , & magnificabo nomen tuum* : eccolo ripieno di celesti Benedizioni , che tutte alla per fine comprende il nome di BENEDETTO : *Erisque Benedictus* : ed eccovi per compimento di tutte le divine promesse benedetto in essolui della terra tutta le

Gen-

Genti, alle quali le sue Benedizioni con paterna mano dispensa : *Benedicentur in te univēsa cognationes terra* . Oh maravigliose adunque disposizioni di Dio , per fare un Uomo Santo , anzi un Pontefice Santissimo : *Sanctum Domini* .

Offervatene però con più di agio un' altra condotta . Rammenta lo Ecclesiastico la elezione fatta dal Signore nella persona di Mosè per suo Luogotenente in terra ; e dice , che prima lo fece Santo , e poscia lo elesse per Vice-Dio : *Sanctum fecit illum , & elegit eum* . Questa , dice l' Angelico S. Tommaso , è la pratica della Provvidenza suprema , cioè di disporre dapprima gli Uomini a quelle dignità , ed a quegli impegni , a' quali li deve assumere , non avendo mai sollevata a verun grado persona , che non le abbia antecedentemente infuse le qualità , che sono a quel grado convenevoli , e necessarie ; che perciò a fare in Mosè un Vice-Dio : *Constituite Deum* ; bisognò dianzi fare in Mosè un Santo : *Sanctum fecit illum ; quem Deus*
ad

ad aliquid eligit, ita eligit, & disponit; ut ad id idoneus inveniatur. Così il gran Maestro, che lo comprò coll'esempio del Battista, e con quello di Maria, l'uno preparato alla dignità sublime di Precursore, e l'altra alla Divina di Madre. Portando adunque la dignità Pontificia l'impegno della Santità, che con questo titolo pure se ne raffigura dal savio de' sommi Sacerdoti antichi, e moderni perfino la Tiara, *Corona expressa signo Sanctitatis;* che non ha fatto il Signore per rendere anticipatamente Santo il novello suo Vice-Dio? Oltre l'averlo cavato dal secolo agguisa di Abbramo, lo condusse ancora al Chiofiro di S. Domenico, che fu in ogni tempo una scuola perfettissima di Santità, ed un giardino vaghissimo di tutte le Virtù: come appunto con questa allegoria lo preconizzò non solo Alessandro il Quarto sommo Pontefice: (a) *Hic est Ordo Honestate floridus, praeclarus Scientiâ, Virtute secundus, qui inter alia Dominica Plan-*

(a) *In Prolog. Const. Ord. Præd.*

Plantaria, specialiter fuit insignitus, ubi Viri clarissimi contemplationi caelestium, ferventer invigilant, & pia vitae studio sine intermissione desudant. Delle stesse parole si serve Gregorio XI. (a); ma ancora dal Padre Eterno allorchè disse a S. Catarina di Siena: (b) *Religio à Dominico Filio meo, & Patre tuo laudabili modo fundata in omnibus odorifera est, Viridarium optabile in se, & delectabile.* Ammirandone perciò de' santi Esemplj la copiosissima messe Clemente il Decimo, ebbe a dire: (c) *Ab Ordine Prædicatorum innumera Christianarum Virtutum exemplaria prodire.* Siccome lo stesso, parlando del gran numero de' Santi, che quasi stelle nel Firmamento Domenicano risplendono, de' quali disse Niccolò il Quinto: (d) *Numera stellas si potes;* rispose: *Che con ragione bisognava assegnare a tutti li Santi di questo Istituto un giorno di festa partico-*

- co-
- (a) *Ann. 1364. nel Bull. Dom.* (b) *Dial. 158.*
 (c) *Bre. Card. F. Vinc. M. Orsin.*
 (d) *Marchesi Diar. Dom. 8. Maji.*

colare, come si celebra la festa di tutti li Santi dalla Chiesa universale; perchè quando si volesse destinare a ciascheduno il giorno suo proprio, converrebbe formare di essi soli un calendario. (a) Pare appunto, che questo sia quell'Ordine, siccome dimostrato tanto tempo prima a Strabone Santo Monaco Fuldense, a Gioachino Abate Benedittino, al Beato Stefano Cartusiano, alla Beata Bona di Pisa, alla Beata Maria di Ognies, ed al Beato Enrico di Colonia; così preannunziato per mezzo del Profeta Ezechiello: *Fundabo, & multiplicabo, & dabo Sanctificationem in medio eorum in perpetuum*; imperciocchè in meno ancor di venti anni si computarono più di tremila Domenicani defunti in concetto di Santità: (b) potendosi dire di questa religiosissima Famiglia ciò, che disse di un'altra S. Gregorio il Magno: *Quot sibi ex humanò genere conjunxit, quatuordecim milia*. (c) *Hec Familia mea*. (d)

(a) Bro. rif. del Cav. e del Mar. 7. Nov.
 (b) Lopez Istor. di S. Dom. p. 5. p. 792.
 in lib. 4. Reg. 2. (d) .d.g.l. .e. .m. .o. .n. .o.

Si tot fructus protulit ad eternitatem. Or dovendo il Signore in luogo sì santo, e con sì santi esempj prepararsi il suo Vice-Dio; non avrà certamente mancato di praticar seco quella industria; con cui per rapporto del cennato Ecclesiastico, santificò il suo primo Luogotenente; cioè di perfezionarlo con le somiglianze gloriose degli altri Santi del suo santissimo Ordine: *Similem illum fecit in gloria Sanctorum.* Quindi m'immagino avrà data la incumbenza all'Angelo di lui Custode di presentargli ne' primi anni del suo Tirocinio di mano in mano quelle idee più pellegrine di santità, che si ammirano in così vago Teatro, per la gran copia delle quali innamorata Maria, arrivò a dichiarare questa Famiglia per la delizia del suo divino Figliuolo: (a) *Religio Filii mei Domini Gaudium Domini est;* e per suoi prediletti Figliuoli li di lei fortunatissimi Alunni: (b) *Hac Familia mea, Et hi sunt Filii mei.* Per una parte a farlo

sem-)

(a) *Cav. 2. 136.* (b) *S. Ant. Chron.*

sempre più invaghire della Purity sua Ver-
ginale , gli avrà questi esibite le belle ani-
me de' Giacinti , de' Ceslai , de' Jacopi ,
de' Sufoni , delle Catarine , delle Colom-
be , delle Rose , delle Osanne , delle Lu-
cie , e delle Agnesi , con mille altri Gigli,
che ha prodotti questo purissimo Ordine ,
come ne scrisse Alessandro il Quarto : (a)

*Flores plurimos protulit honoris , & hone-
statis , fructusque Virtutis uberrimos :* li

di cui Figli , per detto di Giovanni il Ven-
tesimo secondo : (b) *In Virtute Domino
militantes trucidant cum vitis , & con-
cupiscentiis carnem suam :* che perciò la

cegnata gran Madre di Purity , per rap-
porto del Padre Engelgrave , così si di-
chiarò : (c) *Hi sunt Filii mei , in quibus
mihi bene complacui .* Ed a farlo sempre

più compiacere di aver trascurate le noz-
ze più gloriose del Secolo , gli avrà ritor-
data la magnanimita delle Margherite
Mar-

(a) *In Prolog. Const.* (b) *Breve al Cap.
Gen. an. 1333. Theat. Vit. Hum. v. Religio.*
(c) *In Fests. S. Dom.*

Marchese di Savoia, delle Giovane Infanti di Portogallo, delle Zedmere Principesse di Etiopia, con tante altre, che anteposero a' Talami reali lo Sponsalizio con Gesù Cristo nelle Celle di S. Domenico. Per l'altra parte a raffinarlo sempre più nella Religiosa Umiltà, gli avrà proposti i Ludovici, i Gundisalvi, i Raimondi, i Giovanni, i Pietri, colle Margherite Vergini della Ungheria, le Marie Regine di Portogallo, le Clare Regine delle Indie, con mille altri, che dispreszarono i titoli più gloriosi della loro benemerenza, e della lor nascita, per vestire le lane di questo umilissimo Ordine, che, (a) *Delizia del Re degli Umili*, chiamò Niccolò il Terzo; (b) perche, *Humilitatis spiritu confirmati illius student imitari vestigia, qui descendens à Patre luminum formam servi accepit*: al di cui sentimento si confermò ancora Clemente il Quarto, allorchè considerando quanto vivano alieni da ogni presunzione, e superbia,

(a) Cav. 2.47. (b) Fontana Monum. 1278.

servendo a Dio in religiosa mansuetudine, ed umiltà , così scrisse : (a) *Prædicatorum sacra Religio Domino Virtutum in humilitate spiritus laudabiliter deservit.* Nella Persona di numerosissimi Domenicani, che hanno rifiutate le Mitre , (b) i Cappelli Cardinalizj , (c) e per fino i Pontifizj Camauri , (d) più volte loro offerti, lo avrà disposto non solo a quella generosa rinunzia della Porpora Cardinalizia conferitagli *Universa Urbe plaudente*, e (e) de' più insigni Vescovati di Tivoli , di Fano , di Salerno, e di Napoli , a cui nell'assunzione di Innocenzio il Duodecimo poteva agevolmente essere sollevato ; ma ancora a quella perfettissima alienazione da una Famiglia inestata coll'Augustissi-

B ma

(a) *Breve appresso Malv. 1268., e appresso il Lopez. (b) Furono da 250.*

(c) *Se ne annoverano 22, oltre li 14 che morirono prima di esserne dichiarati.*

(d) *Di tre si sa con certezza. Cav. Galleria di Pont. Domenicani tom. 2. pag. 1.*

(e) *Brev. Clem. X.*

ma di Austria , che in dieci Orsine si è inparentata con li primi Monarchi del Mondo, siccome con tredici Donne di Schiatta Reale , ed Imperiale si è in più tempi impreziosita , e che annovera per pregio di Onore (a) da trenta, o quaranta , come altri vogliono , Porpore Cardinalizie alla sua casa , dice l'Attichy , (b) per non mai interrotta successione ereditarie , illustrata ancora da luminosissimi raggi di quattro sommi Pontefici , e di dieciotto Pianeti tutti di suprema grandezza , che nel Cielo della Chiesa col diadema de' Santi risplendono . Quindi poscia a nutrirlo col fuoco dello zelo Apostolico , ed a riempierlo di un santo fervore per la salute delle anime , gli avrà presentato un Vincenzio il S. Paolo delle Spagne , e di tutta la Francia , di più di mezza la Italia, della Fiandra , delle Baleari , della gran Brettagna , e della Scozia , detto perciò da Martino il Quinto , che gli mandò una

glo-

(a) *Cap. 1. 668. Viva Ded. op. de Jub.*

(b) *Flores S. R. E. Card.*

gloriosa Legazione (a) il nuovo Appostolo della Chiesa: un Giacinto lo Appostolo della Polonia, della Prussia, della Pomerania, della Podolia, della Lituania, della Dacia, della Moscovia, della Russia, della Svezia, della Finlandia, della Norveggia, della Danimarca, della Groelandia, della Livonia, della Valacchia, della Moldavia, del Peloponeso, e della Tartaria: un Agostino il Santificatore della Dalmazia, e della Ungheria: un Geslao, che convertì gran parte, prima della Boemia, della Moravia, della Slesia, e della Sassonia; e poscia dello Egitto, dell'Arabia, della Etiopia, della Pannonia, e della gran Tartaria: un Beltrando, che predicò la santa Fede ne' Paesi più rimoti delle Indie Orientali, e Occidentali, delle quali pure fu detto lo Appostolo: un Paolo, che lo fu pur de' Cumani, ove convertì due loro gran Duci: ed un Gaspare della Cruz, (b) che fu il primo Propagatore del nome Cristiano nel vastissi-

B 2 mo

(a) Cav. t. 2. p. 7. (b) Caz. 2. 36. 45. 110.

mo Regno della Cina, (a) di cui pure il primo Sacerdote, il primo Religioso, il primo Pastore, il primo Martire, e il primo Convento fu dell'Ordine utilissimo di S. Domenico, ove travagliarono con sommo frutto tanti altri Operai; (b) *Quorum sonus Prædicationis per universa Mundi climata exiit; ubique ora ipsorum intonant velut tubæ in omnem terram, Et usque ad fines terræ*, dissero di loro Alefandro il Quarto, e Bonifazio il Nonno: *Ordo Prædicatorum*, soggiunse ancora Sisto il Quarto: (c) *In propagationem Fidei Orthodoxæ uberes fructus producit palmites suos à mari usque ad mare ad barbaras nationes extendens*, avendo per avventura questi riguardo anche a quella Congregazione de' Domenicani Pellegrinanti, (d)

la

(a) Cav. 128. II. 21. 553. 628. 650. 641. 239. *March. tom. 1.*

(b) *In Prolog. Const. Ord.* (c) *Bul. Rom. Cherub. 1474. Theat. Vit. Hum. V. Relig.*

(d) Cav. 2. 75. *Pio Uomini illust. di S. Dom. p. 2. prol.*

la quale per ordine di più sommi Pontefici, che l'hanno di segnalati Privilegj arricchita, ha piantata, e coltivata la Fede tra' Ruteni, Moscoviti, Daci, Tartari, Cumani, Bosnesi, Armeni, Greci, e quindi tra gli Etiopi, Siri, Iberi, Alani, Goti, Gazzari, Zilei, Jacopiti, Nubiani, Nestoriani, Giorgiani, Mosteliti, Achemeni, e Indiani, che tutti erano o Scismatici, o Saraceni, o Maomettani, o Idolatri, come appare da più Brevi de' sommi Pontefici. Che se parliamo della Costanza nel sostenere la Fede, della quale premeva allo spirito Direttore di armare fortemente il suo petto, non gli saranno mancati gli esempj invitti di que' tanti illustri Domenicani, che hanno giurata col sangue la Verità, se uno ne annovera il Cuzco, due la Vera Pace, tre il Monomotapa, quattro la Isola di Scira nello Arcipelago, ed altrettanti il Regno di Siam; cinque la Isola di Guadalupe, ed altri cinque l'Antiochia con un Convento intero di Amazzoni Domenicane per la Purità, e

B 2 per

per la Fede trucidate dal Soldano di Babilonia ; sei la Ungheria , nove la Provincia di Tolosa , diecinueve la Fiandra , trentadue la Boemia , e la Daimazia , (a) dove furono abbruciati venti loro Conventi ; quaranta la Sandomiria , quarantanove la Tartaria , cinquanta e più il Giappone , sessanta l'Armenia , novanta la Provincia di Strumio , più di cento la Soria , centonovanta la Ungheria , molti la Ibernia , molti la Irlanda , molti la Etiopia , moltissimi le due Indie , rammentandosi con distinzione li ventisei segati per mezzo da' Sciti , li ventiotto impalati da' Turchi , li trentasei da' medesimi in un fiume affogati , li cento ottanta Inquisitori sacrificati da' soli Eretici , li duecento Martiri uccisi da' soli Usciti , li seicento Campioni tormentati per ordine di Cromuelo da' soli Irlandesi , li più di mille ricordati dal Minerva , ammazzati per l'odio della Fede nel Generalato del P. Fabri , (b) e un numero
sen-

(a) *Cav. Marches. Brev. Domin. Senese.*

(b) *Cav. 2. 697.*

56
40

senza numero , non essendosi alcuno fida-
to di annoverarli , tagliati a pezzi , croci-
fissi , scorticati , arrostiti , decapitati , av-
velenati nelle Provincie di Tolosa , e di
Francia dagli Ugonotti , e da' Luterani , e
in quelle di Olanda , Zelanda , Frigia , e
Geldria da' Calvinisti , siccome settecento
loro Conventi (a) incendiati da' Prote-
stanti , li quali , come afferma il Cocleo,
(b) dopo averli in numero sì grande uccisi ,
bruciavano per vendetta della guerra fat-
ta alla loro Eresia gli alberghi di questi
zelantissimi Sostenitori della Cristiana
Cattolica Religione , il che fecero ancora
i Turchi allorchè ripresero l'Asia , che
perciò Innocenzio il Quarto gli encomiò
giustamente con queste parole : (c) *Pater
luminum Patres Prædicatores in lucem
gentium dedit , & Viris talibus suam mu-
nivit Ecclesiam , qui mori pro Christo dili-
gunt , & pati pro justitia delectantur ;* sa-

B 4 pen-...

(a) Cav. 2. 49. (b) Stor. degli Uffiti l. 4.

(c) Theat. Vit. Hum. v. Relig. apud
Pio p. 1. lib. 4. p. 112.

pendosi particolarmente, che per occasione di un Martirio da loro colla solita invitta costanza sostenuto, tutti gli Eretici, e Scismatici incominciarono ad esclamare: (a) *Viva la Fede Romana Madre di tali Eroi*. Inoltre dovendo con ispecialità renderlo atto al peso del Vescovato, del Cardinalato, e per fino al supremo di Vicario del Cielo in Terra, dignità, alle quali Iddio lo avea già destinato, e dignità, le quali per detto del P. Suarez (b) *jure penè hereditario huic Illustri Ordini obveniunt*, gli avrà progettate le memorie domestiche illustri di tanti zelantissimi Vescovi, ed Arcivescovi, quaranta e più de' quali si adorano su i sagri Altari; di tanti per doppio titolo eminentissimi Porporati, otto de' quali hanno aggiunto allo splendor della Porpora quello ancora della Santità, e di più santissimi Pontefici, li quali (oh rarissimo pregio) veggiamo tutti incoronati non solo col Triregno della

(a) *Cap. 1. 610.*

(b) *De Relig. tom. 4. l. 2. c. 6.*

della Chiesa Militante ; ma col diadema
ancora della Trionfante, che tutti siccome
hanno fatto conoscere per giusta quella
lode , che loro diede , prima Giovanni
il Ventesimo secondo , allorchè i Figliuoli
di questa chiarissima Religione chiamò :
(a) *Lucentes in mundo quasi luminaria
continentia Verbum Vitæ* : e poscia Cle-
mente Ottavo : (b) *Ex Ordine Prædicato-
rum tam pii , ac sancti Viri Catholice Ec-
clesiæ luminaria prodierunt* ; così hanno
potuto cogli esempj del loro Zelo Pasto-
rale al nostro Eroe talmente servire , che
imitatori de' suoi santi Fratelli ha riem-
piute nello stato di Vescovo le sue Chie-
se, e quella di Dio nel grado di Cardinale,
di quelle virtuosissime azioni, che il mon-
do tutto ha vedute con edificazione, e
presentemente con piena ammirazione
adora. Da questa Scuola pertanto ha ap-
presa quella Carità inverso de' Poveri, a'
quali ha servito colle sue mani, assistito in-
defesso

(a) *Breve al Cap. Gen. an. 1333.*

(b) *Bul. Cap. S. Hyacin.*

defesso nelle malattie, provveduto generosamente nelle necessità, fondando per loro sollievo Monti frumentarj, Monti di Pietà, Spedali; Collegj di Fanciulle, Seminarj, e luoghi pii; nel mantenimento, e stabilimento de' quali si è spogliato di tutte le sue ricchezze con quel magnanimo distaccamento, che ne' Domenicani ammirò Benedetto l'Undecimo, chiamandoli, (a) *Homines à superfluitatibus terrenorum purgatos, omnibus divitiarum sarcinis abjectis. Servientes Deo*, (b) lo disse ancora Gregorio il Nono, *in abjectione voluntaria paupertatis*; perchè hanno rinunziate pinguissime eredità, acciocchè fussero lasciate a' poveri, in beneficio de' quali che non han fatto, (c) particolarmente nell'Indie, dove hanno fondati, e dotati Spedali, Seminarj, e luoghi pii in gran numero, e dove taluno è stato chiamato *Indorum Pauperum Pater*, siccome *Pauperum Pa-*

(a) *Fontan.an.1304.* (b) *Brev.an.1227. const.p.1. lib.2. c. 4.* (c) *Cav. t.2. in Ind. v. Pover.*

Patrem disse S. Raimondo il mentovato Gregorio , avendo avuta più di uno la bella sorte di pascere , e di lavare i piedi in figura di Povero , e di Pellegrino (a) a Gesù Cristo , il quale ha ad uno di loro comunicata la gloria di faziare con quindici pani trentamila persone. (b) Da questa Scuola pure ha riportata quella generosità di esporre la propria vita per ajuto de' popoli ne' loro maggiori pericoli , (c) seguace magnanimo di que' tanti Domenicani , che si sono sacrificati nelle pestilenze di Pisa , Firenze , di tutta la Puglia , di Marsiglia , Cordova , Valenza , Lisbona , anzi di quasi tutto il mondo , correndo solleciti da' Paesi più rimoti , là dove sapeano di poter esercitare in sì furesto Teatro la loro Carità , ministrando a tutti (mi servo delle parole dette in loro commendazione da Alessandro (d) il Quarto) *Suavia libamenta salutis* : avendo taluni estinto ancora il contagio nelle parti della Dalmazia

(a) Cav. 1. 191. (b) Cav. 2. 94. (c) Cav. 2, Ind. (d) In Prolog. const.

mazia (a) con le fole lor preci, e nel Regno di Portogallo tutto colla propagazione (b) del SS. Nome di Gesù, per gloria del quale alcuni offerirono la loro vita nelle guerre più sanguinose, nelle sedizioni più ostinate, e ne' popolari più furibondi tumulti, particolarmente dell'Aquila, di Genova, di Parigi, di Cordova, di Toledo, di Evora, e delle Indie, avendo salvata anche la vita con sommo loro pericolo (c) a Giovanni il Secondo Re di Castiglia. Da questa Scuola pure ha partecipato quello istancabile operare per la salute de' prossimi, dimostrato da lui ne' Vescovati di Manfredonia, Cesena, Frosinone, e Benevento, con lo estirpare abusi invecchiati, col riformare costumi corrotti, e col promuovere ne' secolari la osservanza de' divini Precetti, e la vera disciplina ecclesiastica ne' Sacerdoti, visitando più volte, e con sommo frutto, non meno il proprio Gregge, che quello di mol-

(a) Cav. 2. 81. (b) Cav. 1. 228.
 (c) Cav. 1. 256.

molti altri Pastori, li quali hanno giudicato di non poterne meglio appoggiare la cura, che ad un Prelato uscito da un' Ordine istituito, per detto del P. Suarez, (a) con ispecialissimo fine da Dio per intraprendere con tutto lo impegno, come fa con tutto il fervore, la salute eterna delle anime: *Salutis animarum propositum est adeò ingenitum huic sacro Ordini; ut videri possit ad hunc solum finem institutus*, il che ammirò prima di lui il cennato Alessandro il Quarto, che perciò disse: (b) *Hos viros præclaros æterni Patris benignitas inter plures personas divinis obsequiis deputatas pro sui nominis attollenda gloria; & fidelium procuranda salute specialiter elegit*, e il Cielo medesimo con maggiore autentica lo testificò in quelle due visioni, che riferisce pure il P. Plati, (c) allorchè volendo distruggere Iddio il mondo per castigo de' suoi vizj, (d) la Beatissima Vergine

(a) loco citato. (b) Prolog. Const. Ord.

(c) de bono statu Rel. lib. 2. cap. 34.

(d) Umbert. lib. 1. vit. Frat. cap. 1.

gine gli esibì per riformarlo colla grand' Anima di S. Francesco d'Assisi quella di S. Domenico : e l'altra , riportata ancora dal P. Briezio , (a) allorchè Innocenzio il Terzo non volendone l'Ordine comprovare , vide in sogno il Tempio di S. Giovanni Laterano , che è quanto a dire la Chiesa di Dio , in positura di rovinare , (b) se non l'avessero sostenuta co' loro Figliuoli li due santi Patriarchi. Da questa Scuola ancora , che *Illustre Seminarium Pietatis* il mentovato Briezio (c) appellò , e prima di lui *Illustre Sanctorum Seminarium* il Cardinale Baronio , (d) riconosce quella Religione inverso Iddio , e suoi Santi , de' quali ha promosso con sommo ardore il culto , istituendo feste , riformando riti , fabbricando , o rifacendo moltissime Chiese , fondando Monasterj , promovendo Oratorj , Compagnie , e Confraternite , a somiglianza di quelle quattro fa-
mo-

(a) *Annal. Mund.* 1215. (b) *Theod. lib.* 1. c. 11. *Mart. Pol. Gio: Villan. hist. Fior. lib.* 5. (c) *An.* 1206. (d) *Graves. hist. eccl.*

mòssissime, che sono il capo di Opera della Cristiana Pietà, cioè del SS. Rosario, dell' augustissimo Sacramento, del preziosissimo Sangue, e dello adorabilissimo Nome di Dio, che infra tante altre pure di gran merito, e per fama rinomatissime, hanno avuta con distinzione la origine da' Domenicani, da' quali pure riconosce la Chiesa (a) l'uffizio, e il maggior culto della solennissima festa del *Corpus Domini*: in memoria di che Pio Quinto, e Gregorio Terzodecimo hanno conceduta perpetua la Indulgenza a chiunque intervienne alla loro Processione nella Domenica infra la ottava. Da questa Scuola alla per fine si eccitò nel di lui petto quello Spirito di Regolare Disciplina, e perfezione Religiosa, che ha comunicato a molte Religiose Famiglie, delle quali per commissione della Santa Sede fu più volte Visitatore Apostolico, e Riformatore, seguendo lo zelo del suo Ordine, che non contento di vederla fiorire in se stesso, l'ha

risve-

(a) Cav. 2. 178.

rifvegliata, e propagata in tanti altri, che ora risplendono nella Chiesa di Dio; essendo pochi, come osserva il nostro eruditissimo Silos, ne' quali non abbiano avuta gran mano, (a) come fecero, il Patriarca S. Domenico, che istituì ancora le Monache sue Conventuali, e il terzo Ordine de' Frati, e Suore, detto prima della Milizia di Gesù Cristo, e poscia della Penitenza, la professione de' quali si fu la difesa de' beni, e ragioni ecclesiastiche: S. Raimondo di Peñafort, (b) che fondò la Religione della Mercede, e Redenzione de' Schiavi: il Beato Alberto Magno, (c) che fu il Riformatore de' Canonaci Regolari della Germania: S. Pietro Martire, (d) che fu l'Istitutore dell'Ordine Militare de' Crocesegnati in Italia, e del Santo Ufficio nelle Spagne, siccome de' Servi di Maria, (e) de' quali per ordine d'Innocenzio il Quar-

to

- (a) *Baron. lib. 4. Apol. sec. 4.* (b) *Cav. 2. 53.*
 (c) *Malv. hist. p. 1.* (d) *Cav. 2. 54. March. 30. April. Malv.* (e) *Cav. 2. 54. Malv. An. or. p. 1. Annal. Servor. cent. 1. l. 21. 4.*

to rivide , e regolò le Costituzioni : li Pa-
 dri Fra Ugo , e Fra Guglielmo , (a) che ,
 per comandamento dello stesso Pontefice
 nel Concilio di Lione diedero la Regola,
 e Costituzioni a' novelli Carmelitani, mo-
 derando i rigori antichi del Monte Car-
 melo, nella medesima riforma de' quali (b)
 fatta da Santa Teresa, travagliarono pure
 li Padri las Cuevas , e Bannes : il Beato
 Bartolomeo di Braganzio , (c) che istituì
 l'Ordine Militare di Santa Maria , colla
 obbligazione di proteggere le Vedove , e
 gli Orfani, e di rappacificare le discordie:
 il P. Fra Giuseppe di Bergamo , (d) che
 riordinò la Congregazione de' Canonaci
 Regolari di S. Maria di Frisionara, come
 fecero il P. F. Gio: di Vasconcellos quel-
 li di S. Lorenzo Giustiniano , (e) e il P.
 F. Guglielmo Petit que' di S. Vittore: (f)

C.

il P.

(a) *Battagl. Ist. de' Concil. Malv.* 1246.
Cav. 2. 697. (b) *Cav.* 1. 501. 2. 55.
 (c) *Cav.* 1. 692. (d) *Cav.* 2. 54. *Crona-
 che di quell' Ord.* (e) *Cav.* 1. 495. 1. 36.
 (f) *Cav.* 2. 126.

il P. F. Feliciano, (a) che Visitatore Apostolico riformò con molti altri compagni, non senza pericolo della sua vita, tutti li Regolari della Germania decaduti dalla loro santa osservanza per lo sconvolgimento dell'Eresie: il P. F. Timoteo, (b) che per Breve di Sisto Quinto riformò la Religione de' Silvestrini: il P. F. Leonardo, (c) che stabilì per delegazione Apostolica le Costituzioni de' Cherici Regolari di S. Paolo: il P. F. Paolino, che diede mano alla nascente Congregazione (d) de' Cherici Regolari della Madre di Dio, ed il Cardinale Badia, che, comandato da Paolo Terzo, esaminò, ed approvò lo Istituto della Compagnia di Gesù, come si ricava dalla Storia del Concilio di Trento, (e) per commissione del quale Sommo Pontefice esaminarono pure, ed approvarono Monsignor Foscarari, ed il Cardinal di Toledo gli Esercizj di S. Ignazio; che

- (a) *Cav. I. 356.* (b) *Cav. 2. 55.*
- (c) *Cav. I. 437. 2. 55.* (d) *Cav. 2:55.*
- (e) *Pal. lib. 4. c. 2. n. 9.*

che perciò con gran ragione ebbe a dire di questa santa, e giovevolissima Religione, sempre, e in tutte le maniere impiegata nel promuovere la salute del prossimo; il Sommo Pontefice Sisto Quarto: (a) *Ecclesiam Dei virtuosorum operum, ac multiplicium meritorum imbribus irrigant, & magis in dies fructuosam efficiunt; quia, diceva pure Innocenzio il Quarto, (b) solum pro delitiis habent; ut per sanctitatis opera grati oculis divinæ majestatis occurrant*. Fortunato adunque, e ben mille volte fortunatissimo Eroe, che destinato dal Cielo ad impieghi cotanto sublimi, particolarmente a questo ultimo, cui la Santità è cotanto necessaria, *Sanctum Domini*, ha potuto in tanti esempj domestici farsi *similem in gloria Sanctorum*, e in un Ordine, in cui non v'ha pregio de'Santi, e Santi in ogni sfera, che non risplenda, in un Ordine dissi, che a sentimento del dotto Germelli, per lo Zelo, Religione, e

C 2 per

(a) *Bul. an. 1479.* (b) *Breve an. 1245. apud Malv. & in Theat. Vit. Hum. v. Relig.*

per la Pietà è il più prossimo (sia detto senza la odiosità del Paragone) al grado Pastorale, di cui è lo specchio, e lo esemplare, (a) *Nullus Mendicantium Ordinum sic Episcoporum sublimitati propinquus; speculum enim est, & exemplar Episcoporum*: si è incamminato fin di buon ora per le vie più sicure a perfezionarsi sulla idea di quel sommo Pontefice, il quale de' sommi Pontefici è il capo, di cui così disse S. Paolo, e pare che non possa meglio appropriarsi: *Debuit per omnia fratribus similari; ut fidelis fieret Pontifex ad Deum.*

Che se per avventura mi ricercaste il motivo, per cui infrattanti Pianeti risplendentissimi, vi ho lasciato il maggiore, anzi quello, che di tutti è il Sole, le eccelse Virtù di cui gli faranno state, non v'ha dubbio, proposte, ed è il gran Tommaso d'Aquino, vi confesso ingenuamente di averlo appostatamente differito, acciocchè mi aprisse la via ad iscoprirvi colla
sua

(a) *In encom. S. Dom. f. 158. ap. il Cav. tom. 2.*

sua luce li tesori della Dottrina, che chiude in petto il nostro novellamente assunto sommo Sacerdote agguisa dello antico, nella destra del di cui Razionale, che *Hofen* appellavasi, si leggeva l'altra misteriosa parola, *Dottrina*. Che questa sia una qualità ne' Ministri del santo Altare necessaria, non cene lascia dubbio alcuno il Signore: il quale, ne' castighi minacciati al Popolo Ebreo per mezzo del suo Profeta Osea, si protestò, che gli avrebbe tolto il Sacerdozio, appunto perchè egli non avea abbracciata la scienza: *Quia scientiam repulisti, repellam te, nè Sacerdotio fungaris mihi*; e per mezzo del Profeta Malachia si dichiarò, che del Sacerdote le labbra debbono essere le miniere delle sue sante Dottrine: *Labia Sacerdotis custodiunt Scientiam*. E per vero dire, che è egli mai privo della Sapienza un Sacerdote, se non un cadavero senz' anima, ed un uomo, che cammina per una notte mancante dello intuito di luce, il quale in quanti errori inciampa, e in quan-

ti fa anche le anime altrui precipitare, meritevole perciò, che si annoveri tra quelli, de' quali si derideva lo Appostolo: *Volentes esse legis Doctores*, che questa è la nostra obbligazione, & *non intelligentes neque que loquuntur, neque de quibus affirmant*. Se eglino sono Pescatori degli uomini, *Faciám vos fieri Piscatores hominum*; come suppliranno al loro impegno, se non fanno stender la rete, nè preparare la pania? Se Luminari del Mondo, *Lucetis sicut Luminaria in Mundo*; come rischiarare a' ciechi passi la via, se vivono nelle nubi della più tetra ignoranza sepolti? E se Cani del Padre della famiglia, alla custodia della sua vigna raccomandati; come difenderla, se sono di quelli, che abbozzava il Profeta: *Canes muti non valentes latrare*; che perciò quale stupore se nel campo della Chiesa alligna in sì gran copia la zizania seminatavi da quel nimico, che della mutolezza de' Sacerdoti si fida, e si prevale. Per questo motivo scrivendo al suo Timoteo, il gran Precet-

tore

tore S. Paolo, lo consigliava d'impossessarsi bene delle sante Dottrine, per poterne pascere coll'anima sua quella de' popoli: *Attende tibi. & Doctrinae, sic enim te salvum facies, & eos, qui te audiunt*: ed il Concilio Toletano li vuole ne' sacri Canon, e nelle divine Scritture ammaestrati, per corrispondere co' loro insegnamenti alle obbligazioni del loro ministero: *Sciant Sacerdotes Scripturas sacras, & Canones; ut omne opus eorum in predicatione consistat, & Doctrina*. Che se così è del semplice carattere Sacerdotale, che farà poi di quello de' Pastori Ecclesiastici? anzi di quello degli Ecclesiastici, che debbono essere supremi Pastori? Il Savio, che fu dello Spirito Santo la voce, rappresentandoci lo esaltamento di un Uomo a Dio sommamente grato, perchè della giustizia al sommo Amante, disse, che per disporlo a parlare dal mezzo, che vogliamo dire, dal Trono della sua Chiesa, lo avrebbe prima alimentato col pane dello Intelletto, che è la sua santa Dot-

trina , e con l'acqua della divina Sapienza nutrito : *Cibabit illum pane intellectus, & aqua sapientiae salutaris potabit illum, & in medio Ecclesiae aperiet os ejus* . E in altro luogo , parlando di questo medesimo Eroè , che dovea *in medio magnatorum ministrare* , ci assicurò , che si farebbe dianzi approfittato nella Sapienza degli Antichi , e nelle massime degli Uomini più rinomati, nè avrebbe intralasciata occasione veruna di arricchire il suo intendimento co' tesori delle più sublimi Dottrine: *Sapientiam omnium Antiquorum exquiret; narrationem virorum nominatorum conservabit, & in absconditis paraboliarum conversabitur* . Tanto è vero, che per occupare il posto di Luminare maggiore nel Cielo della Chiesa , vi vuole non solo il fuoco della Santità , ma ancora la luce della Dottrina, quella per edificare, e questa per istruire : *Qui fecerit, & docuerit, magnus vocabitur in regno Caelorum* : come appunto grande si chiamò nel libro di Giuditta il Sacerdote Eliachimo, allorchè

cominciò ad istruire co'santi insegnamenti il Popolo : *Sacerdos Domini magnus* : a differenza di allora , che non avendo per anche fatta udir la sua voce , non si meritò , che il titolo ignudo di Sacerdote: *Sacerdos Domini Eliachim* .

Ciò pertanto stabilito per vero , sia pur benedetto Iddio , che ha donato alla sua Chiesa un Pontefice , in cui si danno mano con perfetta uguaglianza Figlie della medesima Madre una somma Pietà , ed una Sapienza somma . Figlie della medesima Madre ho detto , poichè da quei Chioftri , ove ha imparato a farsi un gran Santo , ha appreso ancora a riescire un gran Dotto . E qui fo molto bene di incontrare tutto il vostro gradimento nello introdurvi di nuovo ne' pregi di un Ordine , del quale sono a tutti grate le lodi , perchè ne sono a tutti giovevoli le operazioni . Questo siccome fa mettersi al possesso delle compiacenze di Dio , così sa guadagnarsi la stima , e lo amore degli Uomini , li quali tutti , e con giustizia , rendono a questa

Be-

Benemerita Famiglia un Elogio ben maggiore di quello , con cui celebrò la saggia Giuditta lo Spirito Santo , allorchè disse, *che non erat in Civitate qui de ea loqueretur malum*; imperciocchè , e diciamolo con santa spassionatezza , non v'ha in tutto il Mondo chi della Religione Domenicana non *loquatur bonum* . Da' Licèi adunque di quest'Ordine , che Gregorio l'Undecimo appellò (a) *plenum Scientia, & Virtute secundum* , li Figli di cui dichiarò pure Alessandro il Quarto (b) *Doctrina clarissimos* , perchè non solo con la voce , e nelle scuole , ma con le stampe ancora di quattromille e trecento Scrittori hanno tutto il Mondo illuminato, (c) ha riportati li Tesori di quella Sapienza, di cui avea già cominciato a rendere perfettissimi saggi prima ancora di esserne forzosamente estratto così ne' Pulpiti , che avea in più luoghi illustrati, come nelle Cattedre, che

in

(a) *Greg. XI. apud March. 7. Nov.*

(b) *In Prol. const.* (c) *Jacob. Eckhard. Scrip. Ord. Præd. ed. Paris, 1721.*

in Venezia , Napoli , Bologna , e Brescia avea gloriosamente più volte sostenute, divenuto già Maestro della Dottrina di quel Dottore massimo, che, per detto del P. Labè, ha raccolto nella sola sua Somma il tutto di quella Scienza, di cui può essere mente umana capace: (a) *Quidquid doceri potest, aut sciri, collegit in Summa: didicit omnes, qui Thomam intelligit*; ed ogni articolo della quale fu canonizzato da Giovanni il Ventesimo secondo per niente meno di un miracolo: (b) *Divus Thomas quot scripsit articulos, tot fecit miracula*, detto ancora da Clemente il Quinto *Lumen Ecclesie, hereticorum terror, ac Theologorum Antesignanus*; che perciò l'empio Buccero dichiarato per l'uomo più dotto, che annoverasse nel suo Secolo la Eresia, si vantò, che avrebbe avute forze bastevoli per abbattere lo edificio della Chiesa di Dio, se non avesse avuto questa il sostegno della Dottrina Angelica di S. Tommaso: (c)

Tolle

(a) *In elog. Viror. Illust. Parisiis.*

(b) *Bul. Canon.* (c) *Marck. D.D. 7. Marz.*

Tolle Thomam, & Ecclesiam Dei dissipabo; e il sacro Concilio di Trento, per testimonianza di quella stima, che deve farsi dalla Chiesa di così sublime Maestro, ne collocò sulla Mensa la Somma nel mezzo della divina Scrittura, e de' santi Pontificj Decreti; perlocchè l'Oratore, a cui toccò la sorte di celebrare in quel Venerando Confesso nel giorno del Santo, del Santo lodi, disse, (a) che *nulla Concilia sine hoc Sancto Doctore celebrata fuerunt*: siccome ancora il Serafino di Assisi protestò dal Cielo ad un Religioso del suo Ordine, (b) che *Divi Thomae Doctrina non deficiet in aeternum*.

Che se per lo stato di Pastore, a cui veniva agguisa di Aronne chiamato, aveva bisogno di possedere delle divine Scritture la intelligenza, come in ciascheduno degli Ecclesiastici desiderava S. Dionisio lo Areopagita, *Sit totius sacrae Scripturae peritissimus*, e come lo pretendeva ancor S. Gi-

IO-

(a) *March. D.D. 7. Marz. Cav. 2. 64.*

(b) *March. Diar. 7. Marz.*

rolanio, *Sint sacra Scriptura semper in manibus tuis*, per conformarsi a quelli, che promise per mezzo del Profeta il Signore, *Mittam vobis Pastores, qui pascent vos Scientia, & Doctrina*, dove meglio poteva esserne istruito per farne quella pompa, che ne ha dimostrata da tanti anni nelle sue Omelie, e Lettere pastorali, e ne' suoi familiari ragionamenti, che in un Ordine, nel quale colla scuola del continuo aperta delle Lingue Orientali se ne fa professione così distinta, che il Mondo tutto è debitore della grande Opera delle Concordanze latine al travaglio, o di F. Corrado Alberstadiense, (a) o di F. Ugone Segguino, (b) o di F. Gio: di Ragusa, (c) o di F. Ugone di S. Caro, (d) o del Convento di S. Jacopo di Parigi, (e) o pure di cinque-

- (a) Zamor. in Praef. concord. Rom. 1627. Tritem. de scrip. eccles.
- (b) Fontana an. 1278. Cav. 1. 54.
- (c) Echard. Scrip. Ord. (d) Bellar. de Scriptor. Eccl. De Luc. Pignon. S. Anton. Leander. (e) Echard. l. cit.

quecento Domenicani, (a) come ad alcuhi è piaciuto di credere , a di cui imitazione si sono fatte in appresso le Greche , e le Ebraiche , siccome ancora delle concordanze marginali formate dal medesimo Ugone ; che il primo di tutti (b) ha postillate , e tradotte le sagre Bibbie nell'Idiomi Latino , Greco , Caldeo , Ebraico , Siriaco , Arabico , Etiopico , e Tartaro ; e per commissione di Roma ha emendate tutte quelle , che ripiene di errori aveano tradotte gli Armeni , stampando per la loro intelligenza (c) un Vocabulario Armeno di trentacinquemille vocaboli , (d) siccome per ordine del Concilio di Trento ne ha tolti gli abusi nel leggerle , ed interpretarle , ne ha fatte Glosse , Midolle , e Commentarj ammirabili , che col suo zelo (e) nel Regno di Filippo il Secondo ha fatte pubblicamente bruciare nella Inghilterra

(a) *Concord. Bib. edit. Lugd. 1672. Venet. 17... Cav.* (b) *Cav. 1. 23. 355.*

(c) *Cav. 1. 624.* (d) *Cav. 1. 394.*

(e) *Cav. 1. 442.*

ra tutte le Bibbie dalla malizia degli Eretici alterate, e corrotte, ridonando a' sagri Pergami, ed alle Cattedre il testo ripurgato della Volgata, e l'ammirabile fatica delle Concordanze, dette Anglicane, composte da F. Tommaso Estravanelli, (a) o dal Convento pur di Parigi. (b) Se è obbligazione di un Pastore la perizia de' sagri Canonj, come da' santi Concilj si intima, e come egli ha in tanti Sinodi Diocesani, e Concilj provinciali, fatto felicemente conoscere con istupore di tutta Roma, la quale avendo sperimentata in tante Congregazioni la sua intelligenza delle Leggi ecclesiastiche, gli ha delegate in gran numero, e in circostanze più ardue le cause, dove meglio poteva rendersene informato che in un Ordine, il quale ha dato al Mondo un gran numero di celebri Canonisti, e dalle utilissime fatiche di cui riconosce la Chiesa il Decreto ripurgato, e renduto a

per-

(a) *Cast. ist. di S. Dom. p. 1. l. 3. c. 57.*

(b) *Echard. Scrip. Ord. verb. Author.*

perfetta chiarezza da un Durando , e da un Torrecremata , a cui pure due Domenicani la Margherita , e l'Aurea Catena di tutti li Decreti de' sagri Concilj , e delle sacre Congregazioni aggiunsero , le Decretali per ordine di Gregorio il Nono da un Raimondo di Peñafort compilate , le Clementine rivedute , riordinate , e presentate al Concilio Viennense , che le approvò , da un altro Raimondo di Ponte , ed il Jus Canonico tutto sostenuto dal Catarino a fronte dello ardimentoso Lutero , che coll'autorità del Duca di Sassonia lo aveva fatto pubblicamente bruciare ; siccome tutte le Leggi , Concessioni , e Privilegi dalla Chiesa emanati , che furono dal Godivo raccolti , e pubblicati. Se premura di un Vescovo deve essere la osservanza degli ecclesiastici Riti , per li quali comparisca senza alcuna macchia a gli occhi di Dio la Chiesa sua Sposa , come con ogni esattezza egli ha stabilito in tutte e quattro le sue Diocesi , e per opera della sacra Congregazione di Roma egli ha pro-
cura-

curato con tutto lo impegno di promuovere in quelle ancora degli altri, dove meglio poteva apprenderne la pratica, che in un Ordine, (a) gli Alunni del quale furono i primi a pubblicarne le sante Ordinazioni, riducendo, in tempi ne' quali la Chiesa del Signore compariva dappertutto piena di tenebre, e di confusione, a metodo, e pratica le sante Cerimonie, delle quali (b) hanno stampata la norma nel Razionale de' divini Officj, e nel Pontificale de' Vescovi, avendone tolti gli abusi ne' Paesi Orientali (c) col traslatare nello idioma Armeno il Rituale, Pontificale, e Messale, per conformarli al perfetto sistema di quelli della Chiesa Romana, motivi tutti, per li quali fu degnamente celebrato da Clemente il Sesto con questo Elogio: *Hic Ordo, ut spiritualium fructuum ubertatem multifariam multiplicet, non lassatur labore.* (d) Se alla per fine è dovere indi-

D

spen-

(a) Cav. 2. 194. (b) Cav. 2. 165.

(c) Cav. I. 128. 472. (d) Lib. I. Priv. Ord. à P. Lub. & P. Engelg.

spensabile de' Vescovi il pascere le sue pe-
 corelle coll'insegnare le sante cristiane
 Dottrine, particolarmente a' fanciulli, co-
 me ha fatto indefessamente nella sua Dio-
 cesi, e in quella ancora degli altri, così
 nelle Chiese, come nel suo Palazzo, e
 pubbliche vie, d'onde poteva con mag-
 giore aggio apprenderne la santa costu-
 manza, e la pratica, che nel suo Ordine,
 in cui tanti Prelati hanno questo caritate-
 vole impiego con pari utilità, che umiltà
 nella Europa, e nell' Indie esercitato,
 oppure hanno pubblicati molti Catechis-
 mi (a) in lingua Zappoteca, Cinese, Giap-
 ponese, ed Armena, sulla idea di quello
 Romano, in cui travagliarono nove Do-
 menicani, per ordine del santissimo Ponte-
 fice Pio posto alla luce: essendosi intrat-
 tati distinti un Piromallo, che ne istituì
 (b) per l'Armenia sessanta Maestri: un Of-
 fovio, (c) che consegnò alle fiamme un
 Catechismo stampato in idioma Indiano
 da'

(a) Cav. 2. in Ind. (b) Cav. 1, 624.

(c) Cav. 1. 596.

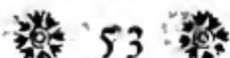
da' Calvinisti per infettare de' loro errori que' popoli: e un Ramirez, (a) un Caranza, (b) e un Tolomei, (c) che co' loro Catechismi fecero innumerabili conversioni di Gentili nell'Indie, di Eretici in Fian-dra, e di Ebrei nella Italia, seguitando quella santa premura, che ne' Domenicani osservarono, e lodarono Alessandro, ed Innocenzio il Quarto: (d) *Prædicatores pro Christiana Religionis ampliando cultu vigili attentione laborant: ad animarum profectum continuâ diligentia desudant.*

Ma perchè la Professione della sacra Teologia, e della divina Parola la predi-cazione sono le due gioje luminose, che il carattere Vescovale impreziosiscono; compiacetevi, che io v'intrattenga con maggior pausa a ravvisare quanto ha potuto ricavare di perfetti ammaestramenti da quest'Ordine, alla di cui Dottrina, e Predicazione confessò debitrice di molto lustro la Chiesa il gran Pontefice Alessan-
D 2 dro

- (a) Cav. 1. 529. 443. (b) Cav. 2. 52.
(c) Cav. in Ind. 2. p. (d) *Prot. Const.*

dro il Quarto: (a) *Status Ecclesie per eorum Prædicationis, & Doctrinæ salutaris infantiam, divina gratia suffragante multipliciter illustratur*; essendo ciò appunto di questa santa Gerarchia lo specialissimo impegno: (b) *Ordo Prædicatorum ordinatus est ad salvandas animas per Doctrinam, & prædicationis Officium*: il che profetizzò pure tanto tempo prima, che fusse fondato, lo Abbate Gioachino, come lo dichiarò il suo Interprete Gregorio à *Laudes: Ordo novus florebit Docentium, & Prædicantium, qui illuminabit universum Mundum*: e lo dimostrò a Catarina di Siena la santissima Vergine, allorchè dissele, che il di lei Gran Patriarca aveva assunto per se stesso, e per i suoi discepoli l'ufficio del suo divino Figliuolo: (c) *Dominicus assumpsit Officium Unigeniti Filii mei*. Ed in fatti quanto hanno mai giovato alla Chiesa con la loro Dottrina ricavata da quel li-

(a) *Brev. Ord. à Theat. Vit. Hum. v. Religio.* (b) *In Const. Ord.* (c) *B. Raimondo di Capua nella Vita della Santa.*



libro di Sapienza, che nella Basilica Vaticana donò al loro Gran Padre lo Appostolo S. Paolo gli Alunni di quest'Ordine, in lode de' quali lasciò scritto il P. Lancizio: (a) *Doctores ex Sancti Dominici Familia, toti Ecclesie Dei noti, Orbem terrarum Doctrina repleverant*. Voi lo sapete, o sagrosanti Concilj, che con cento pupille vedeste, e confessaste con cento lingue il gran bene, che ne' vostri confessi ha riportato alla Chiesa la Teologia de' Domenicani, a cui si può appropriare lo Elogio di Teodoreto, chiamandola, (b) *Oceanum Theologiae, à quo omnes fluvii derivantur*; riconosciuti dal P. Alcazar in que' ventiquattro Seniori veduti da S. Giovanni, li quali componevano la Cristiana Repubblica: (c) *Quis non tunc dixerit Magistros Theologiae ex Familia Dominici esse illius Republicae vigintiquatuor Seniores*; e sono quelli, che Onorio il Terzo

(a) *Opus spir. tom. 1. c. 19. pag. 77.*

(b) *Lib. 2. de principiis. (c) Capit. 4.*

Apoc. not. 5.

.181.2.000 (3)

appellò, (a) *Pugilles Fidei*, & *vera Mundi lumina*. Si, lo fanno li due Concilj di Leone, Primo, e Secondo, ove intervennero trentatre Domenicani infra Vescovi, Arcivescovi, e Cardinali, li di cui Decreti nel capitolo stesso di quest'Ordine si difammarono, e per opera particolarmente di quel (b) Taumaturgo delle Scienze Alberto Magno, che da' Padri *Archivio di Sagri Canoni*, e *Sagrario delle Divine Intelligenze* fu appellato, si condannò la Eresia de' Flagellanti, si battezzò solennemente l'Ambasciadore del Re de' Tartari (c) da lor convertito, e si riunì per la tredicesima fiata la Chiesa Greca colla Latina, nella quale Unione faticarono tanto li Domenicani per commessione prima di Gregorio il Nono, e poscia per comandamento di Gregorio l'Undecimo, avendone eglino fatto

(a) *Bulla Confirm. Ord. an. 1216. Nos attendentes.*

(b) *Manfredi Paneg.*

(c) *Cap. 2. 181.*

abjurare la Scisma da' Basiliiani Orientali, da innumerabili Greci, ed Armeni; e da Michele Paleologo, che fu dell'Oriente lo Imperadore; siccome ancora da Gio: Cantacuzeno, che rinunziato l'Imperio Orientale, confessò per loro mezzo il confesso Primato della Santa Chiesa Romana. (a) Lo vide il Concilio di Vienna, (b) una gran parte delquale fu composta da quaranta infra Vescovi, Arcivescovi, Porporati Domenicani, (c) in cui per opera loro si condannò la iniqua Setta de' Beguardi, Begumi, e Fraticelli, ed il Concilio di Costanza, (d) ove ritrovandosi ne ventuno infra Prelati, e Cardinali, con parecchi anche Teologi, per le loro persuasive, (e) e nelle lor mani rinunziarono alle proprie pretenzioni gli Antipapi, e di tre Pontefici, in cui si vedeva divisa la Chiesa, creazione, e riconoscimento un solo, ritornò per loro mezzo alla Sposa di Cristo. do-

(a) Cav. I. 163. (b) Cav. 197. (c) Cav. I. 93. 2. 194. (d) Cav. I. 214. (e) *Manch. D. 205. Manzo. 1500* (a)

po (a) una Scisma sì lagrimevole, la sospirata sua Pace, essendovisi pure scoperti, condannati, e puniti colla loro Dottrina, e col loro Braccio que' due gran Capi della Eresia Giovanni Hus, e Giovanni Vvicleffo, e mandata con insolito onore una solenne Legazione per mezzo di un Cardinale, due Teologi, e due Leggisti all'oracolo di que' tempi S. Vincenzio il Ferretio, a cui pure Martino Quinto spedì a nome suo, e del Concilio i comuni ringraziamenti; siccome Sigismondo Imperadore rendette a F. Gio: di Domenico questo grand'atto di stima di andar lo ad incontrare fuori delle porte della Città;

(b) Lo provò il Concilio di Pavia, e quello di Siena; de' quali fu Presidente un Domenicano; siccome un altro lo era stato di quello di Costanza, un altro di quel di Pisa, ed uno ne fu destinato a quella di Trento, e lo provò pure quel di Fiorenza nella Chiesa de' Domenicani taunato, dove tra tanti rinomatissimi Teologi, Vescovi, Ar-

(a) Cav. 1.211. 2.205. (b) Cav. 1.212.

civescovi, e Cardinali, che di questo grand' Ordine assistertero: un Torrecremata l'Agostino di quel secolo, (a) si adoperò: quanto a favor della Chiesa, che il titolo glorioso di *Protettore, e Difensore della Fede* (b) ne riportò, e dove essendo intervenuti per opera di F. Giovanni Opotavicense; che tanto faticò per ridurveli, (c) Giovanni Paleologo Imperadore di Oriente, il Patriarca di Costantinopoli, li Vescovi Ruteni, e Greci Orientali, li Vicari de' Patriarchi Alessandrino, Antiocheo, e Gerosolimitano, col Cardinale Bessarione, (d) e convinti da' Teologi Domenicani, che con grande ardore, e dottrina le parti della Latina Chiesa sostennero, sottoscrissero tutti alla grande Unione, che fu uno de' maggiori trionfi della Cattolica Fede, per testimonianza di che vollero gli Orientali, che fosse nello idioma Greco trasportata la Somma di quella An-

(a) *Cav. 2. 75.* (b) *Ughel. Ital. Sac. tom. 1. in epif. Sab.* (c) *Cuv. 1. 236.* (d) *Cav. 2. 77.*

gelico Maestro, dalla cui fonte aveano que' valorosi discepoli ricavata sì gran Dottrina: *Obstupuere Græci Præsides*: così riferisce il nostro Padre D. Tomaso di Aquino: (a) *Et ubi compertum habuere à Divo Thoma affluxisse sacras sapientie undas, ejus Summum Latino idiomate compositum in Græcum traduxere*. Lo sperimentarono alla perfine il Concilio Lateranense ultimo (b) da più Domenicani assistito, in cui per insinuazione del Cardinale Gaetano, chiamato dall'Ughelli, (c) *Doctorum viro- rum miraculum*, e dal P. Possévino (d) *Inter cruditiſſimos sui seculi longe eruditissi- mus*; si condannò da Leone il Decimo lo indegno Lutero; della di cui condanna- gione egli stesso difese la Bolla; e quello di Trento; (e) nel quale con istupore del Mondo tutto fecero spiccare la loro pro-

(a) *Vinea Christi, seu de Polit. Ecolof. ed. Lugd. 1647. p. 78.* (b) *Cap. 1. 336. 352.*
 (c) *Italia Sacra epif. Casp.* (d) *Bibl. se- lec. tom. 3. f. 334.* (e) *Cap. nell'ind. della 2. parte.*

fondissima Sapienza cinquant'otto infra Teologi, Prelati, e Porporati Domenicani, alcuni de' quali lo promossero, e lo conchiusero in tempo, che il terminarlo pareva a tutti impossibile, altri ne ordinarono le Sessioni, e le compilarono, altri ne difesero gli atti, e le ordinazioni, altri vi rividdero i discorsi, (a) che si doveano recitare da' Padri, altri vi difesero contra Braccio Martelli degli Ordini Regolari di Santa Chiesa così benemeriti li Privilegi, come aveva pur fatto con invitta costanza nel Concilio Lateranense il Gaetano: (b) ed altri vi sostennero le prime parti; chi vi fu chiamato, *Biblioteca animata di tutte le Verità della Fede*, e fu il Mozzarelli, (c) chi *Arca di Scienza*, e fu il Foscarari, (d) e chi *Principe de' Teologi*, e fu il Soto, (e) avendo alcuni per commissione del Santo Concilio formato il Gatechismo, (f) che è la Somma della nostra Fede, altri

(a) Cav. 1. 401. (b) Cav. 132. 446.

(c) Cav. 1. 401. (d) Cav. 1. 401. (e)

(f) Cav. 2. 92. (f) Cav. 1. 399. 406.

tri raccolto, e ripurgato (a) l'Indice de' libri proibiti, che è il freno de' nostri nemici, ed alcuni riordinato il Breviario, (b) che è il nutrimento della nostra Pietà sulla idea di quello, che per commissione di Clemente Settimo (c) riformarono S. Gaetano, e Paolo Quarto coll'ajuto del Cardinale Scoto, di Monsignor Golduello, e di altri de' nostri Padri, sicchè si può dire, che di una gran parte di quel sommo bene, che al Cristianesimo da Ragunanza si ragguardevole derivò, sieno stati Promotori li Domenicani, un Cardinale de' quali, che fu il Badia, destinatovi Legato à *Latere*, (d) fu trattenuto da Paolo Terzo con altri Teologi dell'Ordine in Roma per diggerirne le materie di maggior rilevanza. Questi furono, (e) che disciolsero li Conciliaboli cotanto perniciosi alla Chiesa di Basilea, e di Pifa, nel primo de' quali il solo Torrecremata guadagnò, e riconciliò

(a) *Cap. 2. 101.* (b) *Cap. 1. 405.*

(c) *Dudum pro parte vestra, in Bullar.*

(d) *Ca. 2. 221.* (e) *Ca. 2. 215, 191. 1. 352.*

ciliò trenta Vescovi Scismatici, (a) perdendo per questa cagione la grazia di due gran Coronè, che sostenevano le parti di un Antipapa, e questi, che disputarono nelle prime sessioni di Basilea contra gli errori de' Boemi, riportandone in premio con somme persecuzioni lo incendio de' loro Chioftri. Questi furono, che fecero condannare dal Concilio Lateranense gli errori di Gioachino, e di Almerico; e questi, che nel Concilio di Vienna si adoperarono nello estirpamento della Religion de' Templari, (b) Seminario di vizj, e di eresie. Questi furono, che fecero cacciare da' Regni della Spagna (c) col loro Re la Nazione cotanto perniciosà alla Fede Cristiana de' Mori, e per loro opera il Re Ferdinando ottenne da Innocenzio l'Ottavo, per se, e suoi successori, il titolo gloriosissimo di Re Cattolico. Questi, che impugnarono, e fecero condannare alle fiamme, così in Roma, come nella Francia,

(a) Cav. 1. 274. (b) Cav. 1. 165.

(c) Cav. 2. 82.

cia, e nelle Spagne , lo Alcorano de' Turchi, ed il Talmud degli Ebrei, [a] e mantennero per quattrocento anni illibata, tra' Scismatici, e Maomettani la Chiesa Armena, [b] godendo il privilegio di esserne soli per quattro secoli i Pastori: e questi, per consiglio, ajuto, ed autorità de' quali si scoprirono dal coraggioso Colombo le vastissime Regioni delle Indie occidentali, nelle quali da' Domenicani seco condotti, fu inalberata per la prima volta la Croce di Gesù Cristo, come egli stesso lo confessò, e lo registrò con queste parole il Barone: [c] *Prædicatorum Ordini post Deum Reges Catholicos debere quidquid ex occidentali India suo adjacet imperio*. Questi furono, che fecero abjurare dal Re della Bossina, e suoi Popoli lo errore de' Manichei, che estinsero nella Isola di Zeylan le reliquie de' Nestoriani, che per ordine di Eugenio Quarto combatterono nella Ungheria, Boemia, e Polonia

[a] Cav. I. 392. Malv. pag. 618. 661.

[b] Cav. I. 116. [c] lib. I. Apol. sec. I. ar. 2.

lonia la Eresia chiamata, *simplicis animi*:
 e questi, che fecero risiorire la perduta
 Cattolica Fede nella Inghilterra a' tempi
 di Filippo il Secondo, [a] il quale vi andò
 con quattro gran Teologi Domenicani,
 [b] per opera ancora de' quali si disseppel-
 lirono, e si bruciarono le ossa dell'empio
 Cromuello Arcivescovo intruso di Can-
 tuaria, [c] si ammise il Cardinale Polo Le-
 gato del Sommo Pontefice, e si prestò la
 dovuta, e sospesa ubbidienza alla Chiesa
 Romana, nella quale vigna aveva pur fa-
 ticato con gran profitto della Chiesa, e
 con sommo pericolo della sua vita F. Gio:
 Blotestaimo, che intervenne al Concilio di
 Londra per distruggervi i Vvicleffiani. [d]
 Questi furono, che ebbero così gran par-
 te nello sterminio degli Ugonotti, e Cal-
 vinisti in Francia, che il Re Errico Terzo
 li premiò con segnalatissimi privilegj, fe-
 cero stabilire in quel Regno [e] la pub-
 blica

[a] Cav. 2. 147. 1.408. [b] Cav. 1. 144.

[c] Sander. lib. 7. de His. Mon. [d] Cav.

1. 192. [e] Cav. 1. 386.

blica Camera contra gli Eretici, come
aveano fatto col Senato ancor di Craco-
via: [a] e dopo averne impetrato da que'
supremi Monarchi rigorosissimi editti, ot-
tennero ancora di far condannare dalle
facoltà di Parigi, prima anche di quella di
Roma, [b] la Eresia di Lutero: il quale co-
noscendoli nella Italia, e nella Germania
tutta per i suoi maggiori nemici, li chia-
mava per glorioso dispetto, *Canes Papi-
sticos*, [c] particolarmente dacchè vide,
che appena avendo incominciato a vomit-
tare il suo veleno, il Maestro Generale
de' Predicatori scrisse alle Provincie tut-
te dell'alta e bassa Germania, che si oppo-
nessero con tutta la forza agli errori di
lui; sicchè ne uscirono in campo agguisa
di Lioni contra sì fiero nemico della
Chiesa parecchi interi Conventi. Questi
furono, che essendo entrati i Zuingliani,
Calvinisti, ed altri Settarij nel Regno del-
la Polonia, ed avendone già col favore
de'

[a] Pio. [b] Cav. I. 398. [c] Cav. I. 367.

de' Magnati infestato tutto il Paese, talmente vi sostennero la Purità della Fede, che Pietro Vescovo di Cracovia così ne scrisse al sommo Pontefice Pio: [a] *Nisi Fratres Prædicatores in Polonia contra Hereses stetitissent, vix vestigium aliquod in ea orthodoxa veritatis remansisset*; e questi che dopo aver fatto ritornare alla Chiesa l'empio, e pernicioso Eresiarca [b] Marcantonio de Dominis, il quale nella Inghilterra distruggeva quel poco di Fede, che vi era rimasta, vedendolo di nuovo recidivo, e contumace, lo fecero destinare alle fiamme: siccome furono li primi, [c] e più fervorosi nello scoprimento, e condanna dell'Eresie del Molinos, verificandosi appunto in ogni occasione ciò, che alla loro Provincia di Tolosa scrisse per grata ricompensa la Sacra Congregazione di Roma: [d] *Ordo vester ad defen-*

[a] *Gravina in depof. Fid. c. 22. n. 62.*

Pio 2. [b] *Cav. 1. 558. 2. 447. 236.*

[c] *Cav. 2. 282.* [d] *Malv. Chron. par. 1.*

March. 19. Mag.

sionem Fidei, & extirpandas haereses fuit institutus. Sì sì, i Domenicani sì furono, che impugnarono vigorosamente gli errori [a] di Guglielmo, e di Berguino nella Francia, di Jacopo Just nella Valenza, di Bartolomeo Giannovense, Berengario, e Niccolò Calabrese nell'Aragona, di Girolamo di Praga nella Boemia, di Uldarico Prete in Basilea, di Brenzio, e Giovanni Pirannese nella Polonia, di Butceero, e Pietro Martire nella Inghilterra, di Casellio ne' Svizzeri, di Ernanno Eresiarca in Ferrara, di Gerardo capo de' pseudo-Appostoli in Lombardia, de' Fraticelli nell'Umbria, di Arnoldo Montealvesnio in Urgel, di Vergerio nella Istria, degli Enzabatati, e di Bonnanato capo della Congrega nella Catalogna, ed Aragona, de' Valdensi, e Stedinghi nella Germania, de' Puritani nella Ibernica, de' Nestoriani per sino nelle Indie: ed avendo purgata in quei tempi così difficili la Chiesa ridotta

[a] *Cav. nell'Ind. p. 2.*

ad un campo imbofchito per lo grafi numero degli Eretici, che per ogni parte aveano corrotta la Fede, moſſero dappertutto le armi della loro Dottrina, come appare dalle Bolle di tanti Pontefici, agli Albigefi, Valdeſi, Catafi, Cumani, Patarni, Paſſagini, Arnaldifti, Speroniſti, Geratenſi, Bagnaroli, Comiſti, Almeritani, Albenſi, Ortoleni, Semimanichei, Adamiti, Petrobruſſani, Roncaroli, Talmudifti, Comuneli, Moſſolini, Vivarini, Leonifti, Caratenſi, Aquanegrini, moderni Manichei, Nicolaiti, con mille altre ſette, che la veſte inconſutile di Geſu Criſto dilaceravano, contra una gran parte de' quali li deſtinò con queſte parole Alessandro Pontefice il Quarto: [a]. *Sanè quia inter alios propugnatoreſ Fidei Chriſtiane fratres Ordinis tui, juxta profeſſe Religionis officium, zelus comedit animarum, eos ad gentes, quæ Dominum non cognoverunt, Et ad Schiſmaticos Satanae filios, qui ſuocofandæ Romane Eccleſiæ non*

E 2

obe-

[a] Marc'h. 14. Mag.

obediunt, decrevimus destinandos. Eglino sì, eglino spiegarono bandiera in persona del B. Pagano, e suoi compagni contra li Lollardisti nell'Austria, e nella Lombardia, in persona del P. Rosselli, e suoi seguaci contra li Monotenisti nell'Aragona, ed in persona del B. Paolo dell'Aquila, e suoi discepoli contra li novelli Pelagiani nella Francia. Eglino sì, eglino hanno ripurgate collo zelo di F. Giovanni Engaren, e suoi ministri dalla Eresia li Regni di Aragona, Navarra, Valenza, e Catalogna: colla dottrina di F. Giovanni di Domenico, che a tanti altri de' suoi aprì la via, le Provincie della Boemia, Polonia, ed Ungheria: e colla sapienza di F. Tommaso Insulanen, che di molti altri pure fu il capo, la Fiandra, e l'Austria; meritando di essere ricordati con particolarità infra le migliaia de' Teologi, che hanno la S. Fede a dispetto della Eresia sostenuta; un S. Pietro Martire, che per commissione [a] d'Innocenzio il

Quar-

[a] *Brev. apud Malv. Chron. p. 1.*

Quarto rimise alla povera Italia, che l'aveva quasi del tutto perduta, la Fede: un Vincenzio Ferrerio, [a] che ritornò i Regni di Castiglia, di Lionè, e di Aragona alla ubbidienza di Martino il Quinto, per la quale intrapresa creò li Domenicani Cappellani Appostolici: un Bartolomeo Caranza, che fu il *Flagello degli Eretici nella Inghilterna*, il quale ne convertì innumerabili, [b] e ne fece esiliare da trentamille; seguendo lo esempio di quell'altro Bartolomeo di Miranda, [c] che avendo molti convertiti, o condannati, fece restituire alle Chiese le rendite, ed agli Altari il santo Sacrificio della Messa: tolto loro dalla persecuzione di Enrico: un Niccolò, che per premio dello zelo, con cui la difese nella Valenza, ne riportò da Clemente il Sesto [d] il privilegio di nominarsi dal Provinciale di S. Domenico lo Inquisitor di Aragona: e un F. Tom-

E 3 maso

[a] Cav. 2. 74. [b] Lopez Ist. di S. Dom. lib. 5. v. 39. [c] Cav. 1. 442.
 [d] Breve apud Malo, Pia p. 1. 50

maso di Torquemada , [a] che nelle Spagne condennò alle fiamme come supremo Inquisitore da seimila Eretici, e Giudaizanti, e più di centomila ne convertì, e riconciliò alla Fede Romana, eredi tutti dello spirito, e della sapienza di quello insigne Patriarca, alla di cui sapienza, e spirito si dichiarò al sommo debitrice la Fede in que' tempi, ne' quali avea preso piede sì forte la Eresia degli Albigeni; sicchè potè dire di lui il P. Engelgrave, che [b] *Nisi Dominicus stetisset, timebatur ne totus Orbis, ut tempore Arrii, se ingemisset hæresi depravatam, ac perditum.* Egli, e alla per fine, eglino colla santa loro importunità fecero trasportare [c] dalla Francia in Italia la Sedia di Piero, scossero per la ultima volta il giogo dello intervenimento, ed approvazione delle Podestà secolari [d] nella elezion de' Pontefici, e sostennero ne' secoli pericolosissimi

[a] Cav. 2. 82. *Possev. Ap. sac.*

[b] *Celest. Parth. in Fest. S. Dom.*

[c] Cav. 2. 201. [d] Cav. 2. 270.

simi il Triregno sul capo (a) di Giovanni XXII. di (b) Martino V. di (c) Eugenio IV. di (d) Urbano V. di (e) Benedetto XII. di (f) Urbano VI. di (g) Bonifacio VIII. e di tanti altri sommi Pontefici, che in mille maniere hanno riconosciute le benemerentezze colla Cattolica Fede di questa gloriosa Milizia, li di cui Soldati sono chiamati dal P. Suarez (b) *Strenui Propugnatores Fidei ex hoc Ordine; tanquam ex equo Trojano, profecti ad destructionem munitionum ab Ecclesie hostibus oppositarum*; e dal Briezio (i) *Firmissimam adversus haereses Arcem*: conformandosi ambidue a' sentimenti, primieramente d'Innocenzio il Quarto, il quale alla Religione Domenicana stimò di aver bene appoggiati gl'interessi della Cattolica Fede da tante parti assalita, e combattu-

E. 4

- (a) Cav. 1. 109. 119. (b) Cav. 2. 186.
 (c) Cav. 1. 268. (d) Cav. 1. 157.
 (e) Cav. 1. 121. (f) Cav. 1. 172. 174.
 (g) Cav. 2. 189. (h) *de Rel. t. 4. lib. 2. c. 6.*
 (i) An. 1206.

ta : (a) *Fratres Prædicatores contra hereticos, & omnes sectas eorum ad extirpandam tam gravis contagii pestem, & malum tantæ pravitatis in Ecclesia Dei duximus deputandos*; e poscia di Sisto il Quarto: (b) *Prædicatorum Ordinis Professores pro Fidei Catholicæ dilatatione, incremento, ac defensione continuo & indefessè laborant, & eorum sanâ doctrinâ, sacrarum Literarum instructione, hæreticorum extirpatione, fructus in Ecclesia Dei salutare copiosius præ cæteris afferunt*: annoverandosi nelle loro Biblioteche da trecento, e cinquanta Dottori, che hanno impugnato la penna contra de' Turchi, Ebrei, Scismatici, ed Eretici, cento sessanta de' quali scrissero particolarmente contro alla Eresia di Lutero. Quindi non mi stupisco se di un Ordine, in cui regna tale, e tanta sapienza, hanno dimostrata così grande stima, non solo tanti Santi, che ora regnano in

Cie-

(a) *Breve apud Malv. An. Ord. p. 1. an. 1252.*

(b) *In Bull. Rom. an. 1479.*

Cielo, come infra li moltissimi, (a) un Luigi di Francia, che da' Domenicani ebbe la educazione; un Francesco d'Assisi, un Francesco di Paola, un Gaetano Tiene, un Ignazio di Lojola, un Francesco Borgia, un Filippo Neri, un Carlo Borromeo, ed una Teresa di Gesù, che nelle lor mani depositarono gli affari della propria coscienza, ed i santi ammaestramenti ne seguirono; ma ancora le persone più eminenti del Mondo o col vestirne il loro santo Abito, come fecero tanti Principi, e Principesse di real sangue, un Delfino di Francia, un Figlio de' Re di Fez, e di Marocco, ed un altro dello Imperadore Ottomano, un Principe Primogenito di Mesopotapa, ed un altro del Congo, un Principe reale di Sicilia, un altro del Re di Spagna, un Ferdinando Re di Castiglia, (b) ed un sommo Pontefice Clemente il Quarto; o coll'arricchirlo di segnalatissimi Privilegi, e lodi, come fecero specialmente Enrico Terzo di Braganza, San-

(a) Cav. p. 2. Ind. (b) Malv. an. pag. 397.

Sancio, e Bianca di Portogallo, Jacopo di Aragona, Filippo Quarto, di Francia, e tutti i Re della Spagna, e tutti li sommi Pontefici, con un Re della Persia, un gran Tamerlano, ed un gran Cam de' Tartari, oppure col fargli Arbitri di tutti i loro più rilevanti affari così della Guerra, come della Pace: essendo state moltissime le Paci, che si son fatte colla loro mediazione, dipendenza, e intervento, (a) come specialmente da' Storici si rammemora un B. Gualla, che riconciliò i Padovani, Trivigiani, Modonesi, e Bolognesi, (b) la Città de' quali riconosce i suoi Statuti dal B. Giovanni di Schio nella stessa maniera, che tutte le altre Città della Marca Trivigiana, e Lombardia riconoscono da' Domenicani la istituzione, la emenda, o la riforma-gione de' Statuti, e Leggi loro particolari; un Pietro di Tarantasia, che fece deporre le armi alle Repubbliche di Luc-

(a) Cav. p. 2. Ind. (b) March. D. D.
2. Lug.

ca, (a) e di Pisa, un Simone Saltarelli, che pacificò Guelfi, e Gibelini; (b) un Niccolò di Freaville, che compose Filippo di Francia, (c) con Roberto Conte di Fiandra, un Severo Goaz, nelle cui mani rimisero le lor dissenzioni il Re D. Sancio di Portogallo, D. Alfonso, e l'Arcivescovo di Braga; un Niccolò Boccasini, (d) che dopo aver rimessi in pace i Popoli Veneziani, e Padovani, compose ancora le cose d'Inghilterra, Scozia, ed Ibernia; un Angelo Acciajoli, che riunì gli animi di Ludovico Re di Napoli, (e) e Ludovico Re di Ungheria; un Raimondo Fagario, (f) che fu l'Arbitro della Pace tra S. Ludovico, ed il Conte di Tolosa, tra la Francia, e la Inghilterra: siccome dell'altra Pace tra la Francia, (g) e la Inghilterra lo fu pure Niccolò degli Albertini; un Agostino Casciotta, che donò la tran-

quill-

(a) Cav. 2. 182. (b) Cav. 1. 121.

(c) Cav. 2. 194. (d) Cav. 2. 188.

(e) Cav. 1. 142. (f) Cav. 1. 38.

(g) Cav. 1. 86.

quillità (a) a tutto il Regno di Ungheria; siccome la donò a tutto il Regno di Spagna in tempo di Giovanni Secondo; (b) un Pietro di Silva, un Latino Orsini, (c) che ridusse tutta la Plantinia; e tutt'anche si può dire la Italia a rappacificarsi colla Chiesa; un Istico di Bfizuella, (d) per di cui mezzo si terminarono li dissapori dello Arciduca Alberto colla Santa Sede nel Pontificato di Paolo Quinto, e un Niccolò Scombergh, che fu il Mediatore della gran riconciliazione (e) di Francesco Primo di Francia con Carlo Quinto Imperadore. Non mi stupisco pure se andarono a gara nel riconoscerne la loro sapienza, e dottrina con marche più segnalate di stima tanti Principi, Monarchi, e sommi Pontefici, non vi essendo posto, o titolo di onore, (f) che non abbiano posseduto; impercioche annovera quest'Ordine cento e sedeci esemplarissimi Confessori

- (a) Cav. 1. 90. (b) Cav. 1. 277. 256.
 (c) Cav. 2. 182. (d) Cav. 1. 572.
 (e) Cav. 2. 218. (f) Cav. 2. p. (2)

di supremi Monarchi, Imperadori, e sommi Pontefici: da cento, e piu regj celebratissimi Predicatori, migliaia di zelantissimi Inquisitori nelle poco meno di cento Inquisizioni, che a loro sapere sono state dalla santa Sede appoggiate: moltissimi Professori, e Rettori nelle ventiquattro reali Universita, dove sostengono le prime Cattedre: un gran numero di Esaminatori de' Vescovi, Maestri di sacro Palazzo, Secretarij dell'Indice, e Commissarij generali della santa universale Inquisizione, posti tutti, che alla loro Dottrina ha la Chiesa Romana in perpetuo raccomandati; una gran serie di Collettori, Appocrifarij, Referendarj, Bibliotecarij, Cappellani, Avvocati concistoriali, Auditori Generali del Palazzo Apostolico, molti Vicelegati, un Cameriere maggiore del Papa, un Custode del Conclave, tre de' quali (a) si sono rapinati ne' loro Conventi; un Vicegerente, due Governatori, un gran Priore, e

tre

(a) D'Inn.V. di Gio:XXII. di Clem.VI.

tre Vicarj di Roma; un Governatore del Patrimonio di S. Pietro, e Capitan Generale delle Milizie Ecclesiastiche; quarantatre Consiglieri Appostolici, Reali, ed Imperiali; tre Legati, e quattro Presidenti de' Concilj Eucumenici; due Vicecancellieri, quarantuno Penitenzieri maggiori, dodici Commissarj Appostolici, molti Presidenti, e Prefetti di sacre Congregazioni; molti Protettori di Religioni, e di Corone; un sommo, e supremo Inquisitore del Santo Ufficio di Roma, che fu l'unico di tutta la Cristianità, e fu creato da Paolo II Quarto; quindici Inquisitori generali contra la eretica pravità per tutta la Europa, uno Archimandrita dell'Ordine Basiliano, due Abbati Generali di Ordini Monastici, due di Monte Cassino, e di Valle Ombrosa, e di Valle Scolari, con altri venti Abbati di alieni Monisterj per la Francia, per la Germania, e nell'Illirio; ottanta Nunzj a Corone, e Repubbliche, ventiquattro Legati *à latere*, mille, e cinquecento Vescovi, quat-

cento Arcivescovi, trenta Patriarchi,
 cinquantotto Cardinali, e quattro, o sei
 che siano sommi Pontefici, con altri cin-
 que in prossima disposizione di esserne
 eletti, con un gran seguito di Tutori, In-
 struttori, e Familiari de' Re, Ammini-
 stratori de' Regni, Esecutori testamen-
 tarj Reali, gran Limosinieri, Auditori,
 Residenti, e Segretarj de' Principi, de'
 Senatj eccellentissimi, de' Parlamenti Ge-
 nerali, e de' Reali supremi Consigli, Pri-
 mati, gran Cancellieri, e Giudici arbitri
 di più Corone, gran Tesorieri, Amba-
 sciatori, infra li quali quattro del Gran
 Tamerlano, e del Sofi al sommo Ponte-
 fice, primi Ministri, Vicerè, Vicarj Im-
 periali, ed Elettori di Re, ed Imperado-
 ri, da dieci de' quali hanno colle loro ma-
 ni incoronati: testimonianze tutte di quel-
 la stima, che tutto il Mondo ha fatta del-
 la dottrina, e sapienza di un Ordine, in
 cui hanno fiorito (a) *Tanti Viri probati,*
et plene in Religione Domini eruditi, co-
 me

(a) *In Prolog. Const. . . .*

me disse Alessandro il Quarto ; sicchè S. Antonino considerando quante Città , e quante Repubbliche hanno ricevuto riformate dal loro senno le leggi , di quante paci intra Vescovi , e Cleri , e tra le più sublimi Corone , e Regni , e infra Monarchi , e Pontefici sono stati gli Arbitri ; quanti Principi così secolari , come ecclesiastici gli hanno tenuti in gran conto , così nelle sue Cronache scrisse : *Ex Ordine Prædicatorum egressi sunt viri eximii coram Deo & hominibus , quorum aliqui effulxere magnâ sanctitate , alii magnâ scientiâ , & doctrinâ , & alii magnâ dignitate .* (a) Per questa riflessione Innocenzio il Quarto alle rispettose doglianze , che gli porse il Maestro Generale de' Predicatori il B. Giovanni Teutonico , perchè ne esaltava tanti a' posti ecclesiastici , ed alle Mitre dicendogli , *che la sua Religione chiamavasi la Famiglia de' Predicatori non già il Seminario de' Vescovi* , rispose , *che il santo Vangelo comandava*

(a) 3. p. hist. tit. 37. c. 3.

di esporre al pubblico la Lucerna non già di nasconderla; giudicando espediente, e convenientissimo di riconoscere la benemerenzza con tutto il Mondo di sì grand'Uomini, con que' pregi di onore, che sà rendere la santa Chiesa.

Perchè però in questi così vantaggiosi trionfi, e pregi gloriosissimi ha avuta una gran parte colla loro dottrina anche la loro Predicazione; è di dovere, che in una breve occhiata osserviamo quanto degnamente Innocenzio il Terzo lo distinse col titolo misterioso, somministratogli dal Cielo, di Predicatori: (a) titolo, che profetizzato prima della loro fondazione dal Vescovo di Orlens, Prelato in que' tempi di notissima santità, con queste parole: *Verranno presto coloro, li quali l'Ufficio, la Scienza, la Vita, ed il Nome di Predicatori avranno* (b) fu autenticato anche in voce dalla Santissima Vergine con un

ion F gran

(a) Plat. de Bott. stat. Rel. lib. 2. c. 22.

(b) Malv. p. 1. annal. p. 160. Umb. Cron.

c. 2. Teod. lib. 1. c. 12.

gran portento, che operò nella Città di Xerez; (a) sicchè si può dire, che la gran Reina de' Cieli abbia dato loro il Nome, siccome diède loro anche l'Abito, dipinto per divina disposizione, (b) tanto tempo prima che nascesse quest'Ordine, non solo nella Ducale di S. Marco in Venezia, ma anche nella Chiesa Imperiale di Santa Sofia di Costantinopoli, dove vedesi S. Domenico con S. Paolo abbracciato. (c) Che questo impiego sia doveroso al grado di Vescovo, a cui il novello Pontefice doveva essere eletto, non ne lascia dubbio lo Appostolo, che lo incarica al suo Tito: *Prædica Verbum*; e S. Bernardo, che lo raccomanda al suo Eugenio: *Opus fac Evangelista, & Ministerium tuum implesti*; e questo è quello impiego, che fu comandato da S. Paolo al loro gran Fondatore: (d) *Vado, & prædica, quoniam ad hoc ministerium electus es*; che perciò per
 mol

(a) *March. Diar. 7. Settembre.* (b)

(b) *March. Diar. 9. Marzo.* (c)

(c) *March. D. 4. Ag.* (d) *Chron. Mag. Ord.*

88
70

molti Regni fu chiamato il suo Ordine
l'Ordine della santa Predicazione. (a) Ed
 oh, che io vi desidero in questo punto le
 pupille della illuminata Santa Teresa, (b)
 per vedere, come ella vide, quel gran
 numero di Domenicani divisi per tutte le
 Regioni del Mondo in atto di spargere la
 semenza della divina parola, e riportarne
 que' copiosi manipoli, che richiedeva da
 loro il santo lor Padre, allorchè fu udito
 in Parigi in ispirito intimare a' suoi Novi-
 zj: (c) *Ite, & facite fructum, ad hoc enim
 vocati estis*; le utilissime fatiche de' quali
 io dispero di puramente accennarvi, pro-
 vandone per la gran copia quella medesi-
 ma insufficienza, in cui confessò di tro-
 varsi il Padre Engelgrave, allorchè par-
 lando della loro Predicazione, e frutto
 per tutto il Mondo riportato, ebbe a dire:
 (d) *Quot profundissima, ac caelestis eloquen-
 tia flumina ex hoc Paradiso emanarint, non*

(a) *Malv. An. Ord. tom. 1. pag. 255.*
 (b) *Ribera Vita lib. 4. c. 5.* (c) *Cav. 2. 25.*
 (d) *Cæleste Panth. in Fests. S. Dom.*

humanae facundiae est enarrare; che perciò disperato di rammentarne anche una menoma parte tutte in un fiato le lodi loro conchiuse, chiamandoli *Caelestis Verbi Praecones, Evangelicas Tubas, Organa divini Spiritus, Caeli linguas, Satores aternitatis, Mysteriorum Dei Dispensatores, & Orbis universi Reformatores*. Patriarca, avventurato, quanto vi sarete mai compiaciuto nel vederli così felicemente corrispondere al vostro disegno, ubbidire alle vostre ordinazioni, e seguire il vostro essemplio nel numero immenso delle anime, che hanno unite a quelle, che voi guadagnaste colle vostre fatiche apostoliche di sette anni contra gli Albigeſi, e di tutta la vita da voi impiegata nella Francia, nella Spagna, e nella Italia (a) per la conversione di più di cento mille peccatori: in benemerenza di che la gran Reina de' Cieli, come sappiamo da Santa Brigida, vi promise di custodire i vostri

fi-

(a) *Bul. Canon. March. 2. Lug. Castiglia istor. di S. Dom. p. i. lib. 1.*

figliuoli sotto il suo manto, da lei perciò più volte salutati, e benedetti, più volte di Acqua santa aspersi, e di segnalatissime grazie favoriti, e più volte ne' loro maggiori travagli raccomandati al suo divino Figliuolo, (a) che loro pure più volte ha in figura di dolce Bambino mostrato, ed esibito: (b) *Dominice, amice dilecte, sub lato mantello meo defendam, & regam filios tuos; & omnes qui in regula tua perseverabunt, salvabuntur*; essendosi più volte dichiarata di amare con particolare affetto il vostro Ordine, (c) *del quale*, Ella disse un giorno, *Io son l'Avvocata, lo provveggo de' miei fedeli servi, e ne chiamo, e chiamerò in ogni tempo*; anche per ricompensa di quella gratissima divozione del santo Rosario, che ad onor suo da Voi, e dal vostro Ordine con zelo sì grande si propaga, per cui Ella disse al suo sposo, e vostro figlio Alano: *Quandiù durabit in hoc Ordine Psalterium meum, tandiù scientia, sapientia, ob-*

F 3 ser-

(a) *March. 14. Giug.* (b) *Cav. 2. 55.*
Umb. de Vit. E. E. c. 6. 4. (c) *March. 12. Feb.*

servantia, et admirabilis fama apud Deum, et homines in immensum florebit. (a) Io vorrei essere a' vostri fianchi, allorchè lassù nel Cielo mandate una occhiata in fronte a quei valorosi Campioni, che hanno del peccato, della eresia, e della infedeltà colla Predicazione loro trionfato: considerandovi appunto in quella positura, in cui trovasi l'Aquila, allorchè si vede imitata da' suoi generosi Figliuoli. Sì: che dirà nel vedere un Giacinto, che dopo aver santificati colla sua voce tanti Popoli nella Livonia, nella Prussia, e nella Moscovia, arrivò a spegnere colle sue persuasive ne' letti reali della Polonia le fiamme per mantenervi illibati li Boleslai, e le Cungeonde, ad umiliare la prepotenza de' Duchi della Littuania, e della Russia, ed a far tributario della Fede con tutti li suoi popoli un Gran Signore de' Tartari: ed un Vincenzo, (b) che per un mezzo secolo predicando sino a quattro volte il dì, trionfò di ottomille

(a) *March. 7. Ottob.* (b) *March. Diar. 1. April. Cav. 2. 74.*

mille Mori in quattro Prediche sole, fece cadere attoniti per lo spavento trentamille ascoltatori in un solo ragionamento, in una sola Missione convertì 25. mille Ebrei, in un solo Regno della Spagna ridusse colla sua predicazione a penitenza quaranta, e più mille donne perdute, [a] ed essendo inteso in un solo linguaggio, e come parlasse nello idioma lor proprio, da tutte le nazioni del Mondo guadagnò a Dio da cento, e più mille tra Eretici, e Peccatori. Che dirà di vedere un Bartolomeo di Braganzio, un Luigi di Rosciate, un Corradino di Brescia, li quali dopo avere riempite col loro zelo le Provincie tutte dell'Alemagna, e della Francia, raccolsero dalla sola Italia il frutto della conversione di più di duecento mille anime, quaranta mille delle quali condusse a Roma in una sola Missione questo ultimo, ed altre venti mille Jacopo Altoviti [b] in una sola processione alle divozio-

F 4 ni

[a] *Engelg. in Fest. S. Dom.* [b] *Ammirat. Vesc. di Fiesol. c. 1. f. 201.*

ni di Arezzo: siccome un Luigi Beltrando, il quale dopo aver fatta risuonare la sua apostolica voce nelle Provincie dell'America contanto vantaggio del santo Vangelo, arrivò a battezarle nel monte solo di S. Marta quindici mille Idolatri, cinque mille de' quali [a] furono in pochi dì convertiti da Michele Erford, e sessanta mille da' Domenicani ridotti in un solo anno alla Fede ne' stessi paesi, [b] dove fu veduta una scala, per cui le anime da loro convertite, e battezzate salivano al Cielo. Che dirà nel vedere quel B. Giovanni di Schio, [c] il quale convertì, e confermò nella Fede Cattolica più di cento mille persone, e dopo avere riconciliati Principi, e rappacificate Città in una predica sola fatta nella campagna di Verona, a cui intervennero un Patriarca, sette Vescovi, e trecento mille ascoltatori, fece deporre a quaranta mille persone

le

[a] *Cav.* 2. 228. [b] *Cav.* 1. 521.

[c] *March. vit.* 2. *Lugl. Cav.* 2. *Malv. Pio. Lopez p.* 5. *lib.* 1.

le loro ostinate discordie, e nimicizie: quel Filippo Priore di Terrasanta, [a] che in una Predica sola convertì un Patriarca de' Jacopiti, a cui erano soggette la India minore, la Etiopia, la Soria, e lo Egitto, colle nazioni Armena, Persiana, e Caldea, siccome pure guadagnò alla Fede in un' altra predica un Arcivescovo di Egitto, ed un altro di Oriente, che reggeva la India maggiore, il Regno del gran Negù, ed altre Provincie dell'Asia, in benemerita di che Gregorio il Nono lo sollevò all'onor della Mitra: e que' due grandi Eroi dell'Appostolato nella Volinia, Russia, Samogizia, Livonia, e Littuania, li quali convertirono un sì gran numero d' infedeli, che non potendosi tutti battezzare ad uno ad uno, bisognò che si congregassero a schiere, aspergendone li Sacerdoti coll'acqua ciascheduna schiera, e a ciascheduna schiera un nome solo imponendo, come lo riferisce con queste parole il Cromero: [b] *Cum immensi laboris*

[a] Cap. 2. 159. [b] *Pis. p. 2. in Praef. nu. 3.*

*ris esset singulo: sacro fonte tingere turmas-
tim distribuebantur, Et aqua lustrali à Sa-
cerdotibus conspergebantur, unum tantum
nomen cuique turmae, sive virorum, sive
mulierum indicendo.* Che dirà alla per fi-
ne (mio Dio , in quale gran mare , di cui
non posso accennare se non i porti princi-
pali , mi sono inoltrato !) [a] nel vedere
con tanto seguito di anime battezzate , e
fantificate un Vito , ed un Errico , che
tante ne convertirono col loro Principe
Mondegone nella Lituania , e col loro Re
Daniello nella Russia , [b] dove pure fu
da' Domenicani convertita con tutta la
sua famiglia , e popolo innumerabile una
gran Reina : un Gerardo , ed un Melchio-
re , che tante nella Samogizia , e nella
Prussia : un Tolomei , ed un Ambrogio ,
che tante nell'Inghilterra , e nella Olan-
da : un Rocco , ed un Giovanni , che tan-

te
[a] Di tutte le seguenti conversioni, come
di altre moltissime, vedi Cav. tom. 2.
nell'Ind. v. Convers. Mission. Eret. Ind.
[b] Cav. 2. 287.

90
74

te nella Scandinavia , Danimarca , Sve-
 zia , e Norvegia , dove pure fondarono
 parecchie Chiese , e Conventi : un Dome-
 nico , un Garges , ed un Raimondo , che
 tante nella Ungheria , nello Arcipelago ,
 e ne' Paesi de' Turchi : un Girolamo , che
 tante nella Tartaria minore , siccome un
 Tadeo , che tante nella maggiore : un An-
 gelo , un Penna , ed un Gaspare Sà , che
 tante nella Sardegna , nelle Canarie , e nel
 Regno di Bengala : un Bartolomeo , che
 tante nella Nubia , e negli Abissini : ed un
 altro Bartolomeo , che tante nella Pale-
 stina , dove pure un gran numero de' Do-
 menicani operarono indefessamente in
 ajuto de' Cristiani contra i Saraceni : [a]
 un Niccolò del Rosario , che tante nel
 Regno de' Caffri , e Mozzanbique : un
 Arrigo Polacco , che tante nella Prussia ,
 dove entrò con Primislao Principe della
 Boemia , [b] e ne ammaestrò , e battezzò
 innumerabili : un Ludovico , [c] che tante
 nel

[a] Cav. 2. 159.

[b] Cav. 1. 19.

[c] Cav. 1. 678.

nel Monomotapa, dove battezzò lo Imperatore, e la Imperatrice, con tutti i magnati del Regno: un Couto, che ne acquistò molte nella Etiopia, e ne' Regni interni dell'Africa: un Andrea di Rodi, che convertì il Metropolita de' Caldei, e un Vescovo Maronita co' suoi seguaci nell'Oriente, [a] dove pure F. Ugo, e F. Pietro lasciarono stabilita la verità dello Spirito Santo: un Matteo Erasmo, che indusse il Re di Persia a mandare Ambasciatori al sommo Pontefice, ed a permettere ne' suoi Regni la pubblica celebrazione de' divini Misterj, come aveva fatto per loro insinuazione anche il gran Tamerlano, e l'Imperator di Etiopia: due Ambrogj, l'uno de' quali faticò al sommo nella Mesopotamia, nella Assiria, e nella Sorìa, e l'altro nel Regno di Cochìn, e nella Cristianità di S. Tommaso: un Belangua, ed un Bartolomeo della Casas, detto [b] *l'Elia de' suoi tempi*, che furono gli Appostoli, l'uno dell'America Settentrional-

[a] Cav. 2. 177. [b] Cav. 1. 408.

91
75

trionale , e l'altro della Meridionale : un Salazar, un Aduarte, ed un Martines, che riportarono copiosissimi manipoli , li due primi dalle Filippine , ed il secondo dalla Isola Ermosa : un Matteo di Castro con molti seguaci, che entrati nella Cina (a) vi convertirono in pochi giorni dieci mille infedeli , vi battezzarono un Re, vi edificarono il primo Convento de' Religiosi, e ridussero (b) per commodità delle sante Missioni a quattro differenze la lingua Cinese di seimille caratteri, pubblicando (c) in quello idioma più utilissimi Catechismi, ed altri libri di Cristiana Pierà ; infra li quali il celebre Granata, chiamato comunemente *il Dottor Mistico*, del quale disse Gregorio Terzodecimo, che (d) *aveva fatto egli più di bene colle sue opere al mondo, che se avesse guariti storpij, e ciechi, e richiamati morti alla vita ;* appellando li libri di lui *Præstanti doctrinâ, ac pietate*

re-

- (a) Cav. 1. 650. (b) Cav. 1. 521. 553.
 (c) Cav. 1. 650. (d) Brev. an. 1582.
 20. Jul.

resertos : un Silvestro Azevedo , che fu il primo Appostolo della Camboja : un Girolamo della Croce , che lo fu il primo del Regno di Sian : ed un Tommaso di Cardenas , che fu il primo a ridurre in popolazioni gli Indiani, perchè fosse loro più agevole lo apprendere le cose del Cielo : un Soria, che fu il primo co' suoi Compagni per sino al numero di 32. a predicare il santo Vangelo nella Monalegovia : un Bettanzos , che fu il primo con altri suoi Missionarj a propagare la Cristiana Fede nelle Provincie di Guattimala, e del Messico, dove fu anche il primo Inquisitore: un Pietro di Argolo , che col seguito di parecchi Ministri fu il primo ad inalberare la santa Croce nelle Provincie della vera Pace : un Alfonso di Floreguan , che fu il primo a santificare le Provincie di Chiappa : un Bartolomeo Parvo, che co' suoi Discepoli fu il primo a fondare sette Chiese Cattedrali nelle Provincie della Persia, e dell'Armenia, dove infra le innumerabili intraprese si distingue quella di

di 300. Basiliiani Scismatici, (a) che poscia, in testimonio del loro grato, e costante ravvedimento, non solo tra' Cattolici, ma tra' figli ancora di S. Domenico vollero essere ammessi unitamente con un Imperatore di Oriente; che la loro setta, ed istituto avea professato, mettendovi, per rapporto del nostro Padre Galano, celebre Missionario in que' paesi, (b) li sette primi Vescovi Domenicani, dall'Ordine de' quali pure per trecento, e sessant'anni furono quelle Chiese di Pastori provvedute, tenendo anche per grata eredità della Chiesa in perpetuo (c) l'Arcivescovato di Nassivan nella Persia: un Antonio di Pertana, che nella Isola di Solor fondò ventisette Chiese: un Michele Raguel, che distrusse nelle Indie Orientali un numero immenso di Idoli da que' popoli nelle caverne, e in boschi adorati, il che fece anche Paolo di Castro nelle Occidentali: (d) sicchè con piena ragione avendo in-
teso

(a) Cav. 4. 73. (b) *Reconcoil. Armenae his.*
(c) Cav. 1. 15. 243. (d) Cav. 1. 440.

teso il Demonio, che in un Capitolo Generale da celebrarsi in Bologna doveansi destinare Missionarij per tutte le parti del Mondo, esclamo da disperato: (a) *Ordo vester nostra confusio est*. Oh felice Padre, che ovunque rivolge lo sguardo, vede Figliuoli, che col loro zelo apostolico hanno popolato mezzo il Paradiso, per cui non potè a meno di esclamare il Pontefice Sisto Quarto: (b) *Ob quantum utilitatis ad exaltationem Christianae Fidei, & Evangelicae Veritatis Predicatorum Ordinis Professores attulerunt*: siccome l'osservarono Gregorio il Nono: (c) *Eorum evangelizatione populus christianus numero ampliatur, & meritis*; ed Alessandro il Quarto: (d) *Evangelicae praedicationi ardentem insistentes, tumen divinae doctrinae ubique per Orbem diffundunt*. Vede il santo Patriarca quella schiera de' Missionarij

- (a) *March. SS. Dom. 7. Nov. P. Lub. Pan.*
- (b) *In Bull. Rom. an. 1479.*
- (c) *Brev. anno 1227. T. V. H. v. Relig.*
- (d) *In Prolog. Const. Ord.*

173
77

ri; che mandò li primi di tutti l' Imperador Carlo Quinto alla santificazione del Perù; (a) dove convertendo tutto il Regno di Quitò, e le vicine Provincie, edificarono tra que' Popoli dieciotto Conventi; e trentacinque case de' Religiosi. Vede quella compagnia de' Ministri evangelici, che spedì li primi di tutti il Re Alfonso di Portogallo (b) alla conversione del Congo; dove bruciarono Idoli innumerabili, edificarono Chiese, battezzarono il Re, e la Regina, co' loro copiosissimi Popoli: e quindi prima negli Abissini, e poscia nella penisola di Goa, toccata loro in sorte, dove furono i primi a propagare colla conversione d'infiniti Idolatri il nome Cristiano. Vede quella comitiva de' Domenicani, che Innocenzio il Quarto mandò a predicare a' Tartari, che adoravano il loro gran Cam per Dio: quell'altra pure, che lo stesso Pontefice spedì al medesimo Imperadore de' Tartari, il quale poscia fu da loro convertito: e quella

G an-

(a) *Cas.* I. 344. (b) *Car.* I. 344. 531.

ancora, che per Breve del sudetto Pontefice fu destinata dal Provinciale della Polonia, da lui chiamato (a) *sui Ordinis claritate relucentem, & ubilibet per opera utilia, & laudabilia exempla fructuosum*, a' Ruteni, Bulgari, Cumani, Greci, Saraceni, Arabi, Etiopi, Siri, Iberi, Alani, Buzzani, Goti, Jacobiti, Nubiani, Nestoriani, Gregoriani, Armeni, ed Indiani. Vede quella partita di Prelati Domenicani, (b) che li primi di tutti inviò Giovanni il Ventesimo secondo a coltivare il Settentrione: e quell'altra pure di Vescovi dello stesso Ordine, che il medesimo Pontefice non contento di un'altra, che avea mandata dianzi in Soría, (c) e ne' paesi de' Tartari, spedì nella Persia, nelle Indie, nello Imperio di Egilgadai, e nelle terre di Chorosan, e di Gurgustan, che sono le Regioni de' Sciti, e de' Messageti. Vede quell'altra schiera di Missionarj, che Bonifazio

(a) *Breve apud Malv. & Eymericum in Directorio Inquisitorum.*

(b) *Cap. 1. 92. (c) Cap. 3. 98.*

nifazio il Nono destinò con privilegi amplissimi per le Provincie dell'Armenia, (a) raccomandandoli, come operaj utili, e prediletti, all' Imperatore di Trabisonda: quella, che per relazione del P. Piatti riportò tanto frutto ne' paesi de' Cumani, che per la gran moltitudine de' convertiti non si sapeva donde incominciare ad annoverarli: e quella, che mandarono nel Messico, e nella nuova Spagna li Pontefici Leone Decimo, e Clemente Settimo, per benemerenza de' quali ne riportò l'Ordine dalla santa Sede gratissime lodi, siccome moltissime ne riportarono da Gregorio lo Undecimo quelli, che per sua commissione travagliarono nella riduzione de' Greci in Costantinopoli. Vede que' zelantissimi Vescovi, che hanno santificato il nuovo Mondo, (b) essendo stati pochi li Pastori di quelle novelle colonie, che non siensi cavati dall'Ordine de' Predicatori, e che non vi sieno defunti con

G 2 gran-
(a) Cav. 1. 97. 98. 220. (b) *Souveges*
Anno Dom. 25. Lug. Cav. 1. 480.



grande oppinione di fantità , particolarmente que' due gran Vescovi , che furono i primi , l'uno delle Indie orientali, l'altro nelle Indie occidentali, li quali hanno unito al carattere di Predicatore quello ancor di Pastore , per pascere quelle pecorelle , che aveano colla lor voce condotte all'ovile di Cristo , dove istituirono (a) pubbliche Università de' Studj , Teologali , Seminarj , e Collegj in gran numero per la educazione de' giovani: occupazione , che hanno per più secoli santamente esercitata , e tuttavia utilmente esercitano, ancor nella Europa, essendo stati ammessi per la istruzione della lor gioventù ne' loro chiosfri anche da più sapienti Religiosi Istituti . Vede que' fervorosissimi Ministri , che, nel predicare la santa Crociata per ricuperare il Sepolcro del Salvatore , hanno commosse popolazioni intere , raunati numerosissimi eserciti , particolarmente in quelle tre , che furono di tutte l'altre le più famose, l'una a' tempi di
Nic-

(a) *Car.* 1. 464. 515. 616. 2. 251.

Niccolò Quinto per liberare l'Imperador di Costantinopoli, (a) e la Ungheria da' Turchi, in cui restarono abbattuti trentaquattro mille Infedeli, l'altra predicata (b) dal B. Ambrogio Sanfedonio, che fu la maggiore, che fiesi mai veduta per lo intervenimento di quasi mezza la Europa, e la ultima quella, in cui per una Predica sola di un Religioso Domenicano si risolvettero di pigliare la Croce dalle sue mani tre gran Monarchi co' loro Figliuoli, ed altri innumerabili Principi, li quali dianzi ne dimostrarano tutta la renitenza, (b) e furono Filippo di Francia, Ludovico di Navarra, ed Odoardo d'Inghilterra. Vede quella Congregazione sovraccennata de' Domenicani pellegrinanti, squadra volante della Fede, la quale per più secoli non ha avuto, nè dimostrato altro impegno, che di andare in traccia nelle parti settentrionali, e nelle orientali di Eretici, Gentili, ed Idolatri

G 3 per.

(a) Cav. I. 271. (b) Cav. 2. 66.
(c) Cav. 2. 194.

per convertirli. Vede: e che non vede, d' infiniti Figliuoli, (a) *quorum labia gratia caelestis edocuit ad propinandam salubrem doctrinam aliis, & profectum animarum Christi fidelibus exponendum*, disse di loro il Pontefice Alessandro Quarto, parendo che la lor voce sia con ispecialità benedetta dal Cielo per la santa predicazione, essendone stati molti chiamati (b) *Predicatori Taumaturghi*, per la forza della loro eloquenza, come infra gli altri lo Stella: altri *Pescatori delle anime*, come particolarmente lo disse del Kuazath la Beatissima Vergine, (c) per avere colle sue prediche convertiti settecento Eretici in questi ultimi tempi nella sola Città di Napoli: ed altri *Trombe, e Voci dello Spirito Santo*, come fu detto da Gregorio Decimo (d) il Santedonio: ficcome vi fu infra Domenicani (e) chi colla forza di sua eloquenza ha sollevate in tempo della predi-

- (a) *In Prolog. Const.* (b) *Cav. I. 511.*
 (c) *Cav. I. 329. March.* (d) *March. Vita.*
 (e) *Gio: Taulero. March. Pio p. 1.* (3)

ca in estasi da quaranta persone : Vede, dissi, ed in vederli, miei cari Figliuoli, dirà m'immagino pieno di dolce tenerezza, quanto io mi compiaccio di vedervi cotanto ricchi di prede al nostro buon Dio . Godetevi pure in compagnia di tanti Re, e Regine , di tanti Imperatori , ed Imperatrici , di tanti Popoli, e Nazioni , che avete colle vostre fatiche a questo felicissimo Regno introdotti, il frutto della vostra predicazione ; che io come capo godendo della beatitudine di voi, mie dilette membra , ringrazierò anche a nome vostro quel Dio , che col comunicarvi le più sublimi scienze , collo ammaestrarvi nelle più remote lingue , col rendervi ubbidienti le creature anche più irragionevoli, e più insensate ; col mandarvi Colombe all'orecchio, Stelle, e Globi di fuoco , Soli nuovamente creati nell'aria , Splendori sulla fronte , Angeli al fianco , Santi del Cielo per assistervi , e difendervi , Croci d'oro , e miracolose sugli Abiti , col sollevarvi nell'aria , mantener-

posse sottilissime difficoltà , ne' Pergami, da' quali ha pasciuto con dottissimi ragionamenti il suo Popolo, è stato venerato per un Oracolo di quella Sapienza, che, per testimonio dello Angelico S. Tommaso, è il sostentamento de' Vescovi: *Scientia, & Intelligentia viaticum sunt Episcopatus* ; quando Egli ha avuto il latte da un Ordine , a cui ha renduta una piena giustizia non solo il P. Suarez, allorchè scrisse (a) *Rari fuerunt in Republica literaria alicujus nominis viri in doctrina sacra conspicui ; qui Dominicana Familie non fuerint Alunni*, ma ancora Clemente il Sesto, allorchè disse , (b) *In Ordine Prædicatorum quasi Solis radius lux eruditionis elucet* : la Dottrina de' di cui Figliuoli fu canonizzata perfino dal Cielo, così allora quando la stessa divina Sapienza autenticò quella di S. Tommaso, *Bene scripsisti de me Thoma* , come anche quando nella nascita de' primi Domenicani (c) furono vedute

(a) *loc. cit.* (b) *Theat. Vit. Hum. v. Rel.*
 (c) *Makv. An. Ord. 1216. Teodor. l. 1. c. 2.*

dute sette Stelle nel Cielo , e li Bambini, sciogliendo miracolosamente la lingua esclamarono : (a) *Alla scuola, alla scuola, che sono nati li Maestri del Mondo.*

Nè vi volea , che la Innocenza per fare un legittimo encomio a quest'Ordine , il quale a' tanti suoi pregi aggiugne quello ancora di essere Professore parzialissimo di quella somma Verità, che accoppiata ad una Santità sublime , e ad una profonda Dottrina , è il terzo carattere, che perfeziona la grande anima di BENEDETTO, siccome fu , ed è il terzo impegno de' supremi Sacerdoti : *Veritas . Pones in rationali iudicii Doctrinam, & Veritatem, quæ erunt in pectore Aaron, quando ingreditur coram Domino .* Per Verità primieramente m'intendo di quella aperta, e ignuda, che venne ad insegnarci il primo Pontefice, e fu il Figliuolo stesso di Dio , che di se medesimo disse , *Ego sum Veritas*, con cui ci generò tutti alla sua Fede , *Genuit nos ver-*
bo

(a) *Cav. 2. 66. Mar. Vit. B. Amb. San- sed. 22. Marzo. Bonav. in Vit. B. Jacobi,*

bo Veritatis: di quella, che riconobbero nelle sue massime perfino gli Ebrei, *Viam Domini in Veritate doces*; ed è quella, che del tutto si oppone a quella politica umana, e sapienza falsa del secolo, la quale così vien descritta con abborrimento dal gran Pontefice S. Gregorio. Questa, dice egli, non ha altra professione, che di coprire con mille machine il cuore, *Cor machinationibus tegere*, di mascherare li sentimenti dell'animo colla studiosa ipocrisia del labbro, *Sensum verbis velare*, e di rappresentare le cose vere per false, siccome di inorpellare il falso colla luce mentitrice del vero: *Quae falsa sunt vera ostendere, Et quae vera sunt falsa demonstrare*. Di questa in oggi va talmente il Mondo ripieno, che si insegna perfino a' fanciulli, perfino alle persone più venerate ardentissima si accosta; e pare, che siesi avanzata, se non sul Trono più santo, perchè il braccio di Dio ve la tiene lontana, almeno nelle Corti più ragguardevoli, e ne' Concistori più venerabili. O sapienza

... abo-

abominevole , indegna di aver luogo ne' Cristiani ! quanto mai ha fatto di male questa bugia di costumi alla Verità della Fede ! dove per l'opposto , oh quanto è vaga , e quanto giovevole la Cristiana semplicità ! Questa , prosiegue il Santo , non fa cosa alcuna con false circostanze coprire , *Nil per ostensionem fingit* , sposa le parole del labbro co' candidi sentimenti del cuore , *Sensum verbis aperit* , e fa scerverare il vero dal falso , perchè il primo si ami , e si fugga dal secondo : *Verba ut sunt diligit , falsa devitat* : Così di questa bella Virtù il Santo Dottore , e pare , che un Pontefice abbia fatto il ritratto di un altro . Oh quanto perfìn dalla tenera età si è dimostrato innamorato di questa pellegrina gioja il nostro BENEDETTO , perfezionata nel suo bel cuore tra le candido lane di un Ordine , che *Ordine della Verità* (a) chiamò col Pontefice Giovanni il Ventesimo secondo Ludovico (b) il

(a) Cav. 1. 324. *Baron. Apol.* l. 4. sec. 4.

(b) *Altam. Bibl. an.* 1599. p. 425.

Bavaro Imperadore, contuttochè loro nemico, imitatore perfetto di quel Sole risplendentissimo de' Domenicani Pontefici S. Pio il Quinto, di cui si fa, che fu un *Parzialissimo Amatore della Verità*, per poter rappresentare sul trono della Chiesa il vero carattere de' Ministri di Gesù Cristo, che loro lasciò per capitale la Verità: *Sit sermo vester: Est, est: Non, non.*

Nè può esser, che tale, se noi vogliamo considerare più da vicino di questa gemma vaghissima il fondo. Nasce un graziosissimo dubbio tra' sagri Spositori: per qual cagione si chiami Spirito di Verità lo Spirito Santo, vedendosi così dalla Chiesa appellato, *Spiritus Veritatis*, e per tale ancora preconizzato dallo stesso Figlio di Dio, *Mittam vobis Spiritum Veritatis?* E questo dubbio considerando un chiaro ingegno della mia Religione, così ne espone il suo sentimento. Spirito di Verità (disse egli in un suo ragionamento) lo Spirito Santo vien chiamato, perchè Spirito di Amore; siccome lo Amore, che dipi-

gne-

gnesi ignudo nulla ricuopre , nè ha verità nel cuore, che non l'abbia ancora sul labbro, così il Divino Paraclito, che di Amore è Spirito , è Spirito ancora di Verità : che perciò lo stesso Salvatore del Mondo, volendo alla sua Chiesa la venuta dello Spirito Santo annunziare , le promise, che le avrebbe mandato un Maestro non solo della Verità , ma di tutta la Verità : *Mittam vobis Paraclitum , qui docebit vos omnem Veritatem* : Tanto è vero , che chi perfettamente ama , non ha arcano nel petto, che non lo abbia ancora sulla lingua , che non lo spieghi dal volto , e che non lo palesi nelle operazioni : *Spiritus Veritatis docebit vos omnem Veritatem*. Chiosfri di S. Domenico a voi ritorno, perchè voi foste la fornace , di onde si accesero le prime scintille di quel fuoco , che arde nel cuor di BENEDETTO , comunicatogli , prima ancora di professarne il santo Istituto , da que' vostri Figliuoli, che della sua anima furono i Direttori , e poscia accresciuto nella Compagnia, e
negli

negli esempj di tanti perfettissimi Religio-
 si, che lo hanno dallo Spirito Santo me-
 desimo partecipato , allorchè in un Capi-
 tolo Generale congregato in Mompellier,
 (a) cantando il *Veni Creator Spiritus*, calò
 loro sul capo in forma di lingue infuocate,
 e fu veduto dalla V. Maria Tarascona,
 la quale avendone raccontata al fratello
 Clemente il Quarto la gran visione , tal-
 mente a quest'Ordine così dal Cielo pri-
 vilegiato lo affezionò , (b) che avendone
 portato sotto le vestimenta pontificali il
 santo Abito , osservate esattamente le Re-
 gole , ed eletta tra di essi la sepoltura ; vi
 fu chi ragionevolmente lo ammise infra li
 Pontefici Domenicani: prodigio, che pure
 dallo stesso Spirito Santo fu replicato al
 loro Coro nella Capitale di Manile, allor-
 chè intonavasi il *Veni Creator Spiritus*
 nel giorno santissimo di Pentecoste . Da
 questa fornace adunque ha avuta la origi-
 ne

(a) *Let. di Clem. IV. allora Vesc. di Pod-
 dio a' FF. di Mompel. Cav. 2. 162.*

(b) *Cav. 2. 162.*



ne quello zelo di sostenere la Verità della Cattolica Fede, l'onore del Santuario, e l'auttorità della Dignità Pontificia, che hanno in tante occasioni spiegato tanti illustri Eroi rinati come il Profeta Elia, di cui si disse dal Savio, che per essere divenuto nel santo amore tutto fuoco, tutte di fuoco furono ancora le sue parole: *Surrexit Elias quasi ignis, & verbum ipsius quasi facula urdens*: e da questi ha preso quell'ardore santissimo, con cui ha finora difesi i diritti della sua Chiesa, e di quelle degli altri, e mantenuto con tutto lo impegno a fronte di qualunque più forte opposizione il decoro della sua Sposa. Per bene apprendersi adunque non ha avuto bisogno, che di studiare sulle memorie dimestiche de' Domenicani, li quali essendo stati donati al Mondo da Dio, come scrisse al loro Capitolo Generale (a) Giovanni il Ventesimo secondo, *ut testimonium perhibeant veritati*; hanno così ben corrisposto alla loro obbligazione, che Filippo

(a) *Castig. p. 2. lib. 1. c. 47.*



il Terzo di Spagna raccomandandoli allo Inquisitore di Portogallo, così li commendò : (a) *La Religione di S. Domenico si è sempre occupata colla diligenza , e zelo , che a tutti è noto , nella estirpazione delle Eresie , e nella difesa delle Verità , che la nostra Santa Cattolica Fede insegna .* Quindi ad essi loro da' sommi Pontefici (b) Innocenzio il Terzo , Gregorio il Nono , Innocenzio , Alessandro , Clemente , Niccolò , e Sisto di questo nome il Quarto , con li lor successori , e particolarmente dal nostro Paolo il Quarto fu appoggiata con ispecialità la Santa Inquisizione , (c) essendosi cavato dal loro Ordine il primo Inquisitore Generale delle Spagne , il primo della Francia , della Germania , della Flandra , della Polonia , e della gran Brettagna , quello della Italia , quello della Sicilia,

H

lia,

(a) *Lopez hist. p. 5. c. 68. lib. 3.*

(b) *Font. Theat. V. Inqu. Const. Ord. Tit. Inqu. Campeg. Pegna p. 3. direct. Inq. Sixt. V. Bulla Canon. S. Pet. Mar. Malv. Cav. March. Pio. (c) Sixt. V.*

lia , della Palestina , e della Soria, e quello perfino delle Indie , anzi il primo Inquisitore Generale del Mondo : *Nulli enim , lasciò scritto di Gregorio lo Undecimo il Senese , (a) hoc munus aptius committi posse censuit , quàm illi Ordini , quem per Anthonomastiam magni nominis viri Ordinem Veritatis dixere , oò quòd pro veritate Fidei propugnanda , & Ecclesie unitate conservanda , multa semper tulit & fecit :* e il P. Salelles considerando con quale zelo, e della Santa Fede con quanto vantaggio abbiano sostenuto il lor ministero, così a perpetua loro gloria ne scrisse : *(b) Sanctae Inquisitionis munere exactissimè , & gloriosissimè semper sancti sunt , nec unquam laboribus , vigiliis , nec effusioni sanguinis , & propriae vitae pro Fide , & Religione tuenda , & pro officio Sanctae Inquisitionis exercendo pepercerunt .* E a vero dire, che non hanno fatto in ogni tempo per rendersi meritevoli sempre più di quello Elogio, che

(a) Chron. an. 1227. (b) De Mat. S. In 7. proleg. 3.

che, considerandone l'ardenza nel sostenere al dispetto di quanti nemici ha mai avuti la Chiesa, fece loro l'Autore del supplemento alla Cronaca del Bergomense: *Ordo Prædicatorum contra Hæreticos fuit semper impetuosissimus, & ad illorum impetus frangendos opportunior reputatus*; che perciò chi fu appellato, *Apostolicus Hæreticorum Terror*, e fu il Gallini nella Italia; (a) chi *il Flagello degli Eretici*, e fu il Caranza nella Inghilterra; (b) chi *il Martello degli Eretici*, e fu il Cipriano nella Polonia; (c) chi *degli Eretici il Terrore*, e fu il Jacopelli nel Congresso di Vormazia; (d) chi *l'Antagonista di Lutero*, e fu il Catarino nella Germania; (e) e chi in fine tra li moltissimi, che mi conviene tralasciare, dalla Università di Coimbria, (f) che lo perpetuò in una lapide sepolcrale, *Fidei vehemens assertor in utraque Germania, & Anglia*, e fu il Sottomajor, di-

H 2 mo-

(a) Cav. 1. 436. (b) Cav. 1. 442.

(c) Cav. 1. 423. (d) Cav. 1. 517.

(e) Cav. 1. 385. (f) *March. D. 3. Mag.*

mostrandosi tutti nel difendere , e custodire la Vigna del gran Padre della Famiglia per vigilantissimi , e fedelissimi Cani , Figliuoli egregj di quello , che , prima di nascere , agguisa appunto di Cane fu alla gravida Genitrice in sogno mostrato, *Mater pregnans* : lo registrò ne' suoi annali ancora il P. Briezio: (a) *Vidit Dominicum in somnis sub specie Canis Orbem inflammantis , & hoc somnium ex Deo esse eventus docuit , cum eo nullus Hæreticos valentius allatrarit , nullus majori pietate hominum mentes accenderit* . E chi fa [ripiglia a questo proposito ingegnosamente il P. Engelgrave] (b) che questi anzi non sieno que' Cani, de' quali parlò il Profeta David: *Lingua Canum tuorum ex inimicis* : appropriando loro quel passo di S. Agostino: (c) *Canes Psaltes regius Prædicatores vocat pro suo Domino latrantes , Fidem Domino servantes , usque ad sanguinem pro Fide Evangelica certaturos* : il che tutto si è da'

(a) *ad an. 1170.* (b) *in Fest. S. Domini*

(c) *in Psal. 67.*

da' Predicatori con somma vigilanza, e
 fortezza per ogni tempo eseguito; potendo
 applicare a se stessi ciò, che a Ruffino
 dicea S. Girolamo: (a) *Canes latrant pro
 Dominis suis, & tu non vis me latrare pro
 Christo? nunquam consentire potero; ut
 parcam Hereticis: Mori possum, tacere
 non possum. Mori possum, tacere non pos-
 sum*, avranno detto per avventura quegli
 illustri Campioni, che si opposero intrepidi
 alla Dottrina privatamente insegnata
 da Giovanni il Ventesimo secondo, avve-
 gnacchè del loro santo Istituto fuisse al
 sommo parziale, cioè, che le anime non
 veggono Iddio se non dopo lo universale
 Giudizio: quelli, che tanto faticarono
 nella Corte, e Consiglio di Spagna, per
 fradicare la perniciosà Dottrina sostenuta
 anche da' Teologi soverchiamente dili-
 cati, e politici, (b) che bisognava sotto-
 mettere coll'armi i Popoli, e le Città del-
 le Indie prima di introdurvisi i sagri Mi-
 nistri a predicarvi la Fede, per non espor-

H 3

li

(a) *lib. 3. ad. Ruf.* (b) *March. D. 26. Lug.*

li alle contradizioni de' Nemici, alle persecuzioni degl'Idolatri, e talvolta ancora al Martirio, togliendo così a' Missionarj la bella Gloria di innestarvi la Santa Fede co' patimenti, e col sangue: quelli, che nel tempo del Conciliabolo di Basilea, (a) da essi escluso con magnanima costanza, dal loro Convento predicavano con tutto lo zelo contra la elezione di Felice il Secondo, avvegnacchè fusse da' supremi capi difesa, e mantenuta, parlando altamente a favore di Eugenio (b) ne' Congressi degli Elettori dell'Imperio, siccome aveano fatto dianzi con intrepida, ed invitta costanza contro un Re di Francia a favore di Bonifazio: e quelli, (c) che chiusero le porte della lor Chiesa alla processione del Conciliabolo di Pisa, come fecero anche in Milano, dove si tentava coll'ajuto di molti Potentati, (d) e con promesse a' Domenicani vantaggiose di
ripi-

(a) *Cav.* 1. 234. 2. 84. 217.

(b) *Cav.* 1. 266. (c) *Cav.* 2. 215.

(d) *Cav.* 2. 84.

ripigliarlo nella lor Chiesa. *Mori possum, tacere non possum*, avranno forse risposto quello Antonio, (a) che resistette perfino alla morte a' Ministri Regj delle Indie; quello Urtado, (b) che impugnò lo Arcivescovo di Castiglia Protettore di un pernicioso Eresiarca; quel Luca, (c) che ricusò costantemente di intravenire alla Incoronazione di Manfredi, perchè dalla Chiesa non approvata; quell'Aicardo, (d) che dichiarò con intrepidezza decaduto dalla Padronanza di Milano Matteo Visconti con tutta la sua discendenza, perchè nimico della ecclesiastica libertà, e sospetto di grave Eresia; quell'altro Luca di Leopoli, che si oppose nelle Diete del Regno di Polonia alla libertà di credere, e di coscienza, che si pretendeva di permettere, attesa la gran moltitudine degli Eretici; e quel Niccolò, che fu il principale Ministro della deposizione di Fede-

H 4 rico

(a) *Cav. 1. 381.* (b) *Lopez Istor. p. 5. March. 16. April.* (c) *Cav. 1. 26.*

(d) *Cav. 1. 106. 117.*

rico il Secondo Imperadore, perchè nimico giurato della Chiesa di Dio, a reprimere la di cui audacia nella Lombardia, Marca Trivigiana, Romagna, Marca di Ancona, e di Genova, furono da Innocenzio il Quarto specialmente deputati li Domenicani, (a) perchè *Viri habentes zelum Fidei, opere, & sermone potentes*: per le persuasive poscia de' quali (b) si ravvide egli, e fu alla Chiesa riconciliato. *Mori possum, tacere non possum*, avrà certamente ripigliato quel Bonifazio Fieschi Arcivescovo di Ravenna, (c) che resistette alla prepotenza del Duca di Este della immunità della Chiesa allora usurpatore; quello Antonino (d) Arcivescovo di Firenze, che fulminò della Repubblica Fiorentina li Tribunali, per aver gravemente offese le persone ecclesiastiche, come lo furono (e) anche dallo zelo di Jacopo Altoviti

(a) Cav. 2. 177. Breve an. 1237.

(b) Cav. 1. 3. 14. March. 2. Luglio.

(c) Cav. 1. 99. 440. (d) March. D. 4. Mag.

(e) Cav. 2. 201.

roviti per la occasione delle guerre tra' Guelfi, e Gibellini li stessi Tribunali, dalla politica de' quali, non mai ben intesa, fu sacrificata di quest'Ordine [a] un' altra vittima di appostolica, e libera Verità : quel Carlo di Alenzon Vescovo di Leone , [b] che fece resistenza a' voleri ingiusti di un Re di Francia: quel Pietro Tapia Vescovo di Siguenza , [c] che sostenne le ragioni della Chiesa a fronte di un Monarca di Spagna: quel Leonardo, Nunzio alla stessa Corona , che chiuse intrepido il suo Tribunale a' Ministri Regj piuttosto , che tollerare della santa Sede un anche memomo discapito: [d] e quell'Aicardo, che, sebben minacciato della morte , [e] negò di condescendere alla esaltazione di Ludovico il Bavaro in Re de' Romani, e Imperadore, perchè dalla santa Sede scomunicato , li quali poscia edificati di così fedeli Ministri, che , giusta la frase di Go-

de-

[a] Cav. 2. 289. F. G. Sav. [b] Cav. 1. 161.

[c] Cav. 1. 610. [d] Cav. 2. 278.

[e] Cav. 1. 106.

defrido, [a] *rejeſto velamine, veritatem palam loquuntur*, ne benedirono con criſtiana pietà la intrepidezza. *Mori poſſum, tacere non poſſum*, lo dimoſtrarono con intrepida coſtanza quell'invittiffimi Eroi Tommaſo di Coſta, che ripreſe pubblicamente le ingiuſtizie di Giovanni Secondo di Portogallo; Simone del Pozzo, [b] che ſi oppoſe alle tirannie di Martino Re di Sicilia; Tommaſo Libos, [c] che rimproverò i vizj di Errico Ottavo d'Inghilterra; Giambattiſta Tolomei, [d] che ſcomunicò, perchè diſubbidiente alla Chieſa, Pietro Re di Aragona; e quel Domenico del Roſario, e quel Lupo di Bariantos, e quel Beato Giordano, li quali con ſanta riſolutezza parlarono la verità, tanto dalle Corti odiata, e bandita, [e] a Sancia Regina di Portogallo, a Filippo Monarca delle Spagne, [f] ed al più volte accennato Federico Imperadore, a cui non ſi trat-
tenne

[a] *Lib. 4. Epist. 4.* [b] *Cav. 1. 185.*

[c] *Cav. 1. 145.* [d] *Cav. 2. 69.*

[e] *Cav. 2. 127.* [f] *Cav. 1. 277.*

105
90

tenne di dire questo ultimo, [a] che dappertutto si detestavano le sue rapine, le sue ingiustizie, e la oppressione, che faceva alle persone ecclesiastiche, ed alla santa Chiesa di Roma, *Loquendo*, come dicea S. Paolino, [b] *verba non placitura auribus, sed animabus profutura*. Infra le centinaja però, che mi conviene intralasciare di quelli, che hanno con santo coraggio il tutto sacrificato per sostenere la verità, ha potuto il nostro gran Pastore osservare con particolare riflessione per servirsene di esemplari quel magnanimo Ugone di Santo Caro, che scomunicò Corrado figlio di Ferdinando Imperadore, con tutti li suoi fautori, e depose Cristiano Arcivescovo di Magonza come ribelle a' comandi del Papa: quello incontaminato Raimondo di Peñafort, [c] il quale vedendo di non poter distaccare da' fianchi di Jacopo Re di Aragona sua penitente una scandalosa compagnia, non

ricor-

[a] *March. D. D. 19. Feb.* [b] *Epist. ad Jov.* [c] *March. 6. Gen.*

ricorse a perniciose dottrine, ma a dispetto dello stesso Re partì dalla Corte, ed anche dal Regno, assistendolo il Signore col farlo passare centoventi miglia di mare in sei ore di tempo sulla sua cappa; con che confuso il Monarca, licenziò la ostinata compagnia, e richiamò il santo Confessore: esempio imitato da due altri Confessori Domenicani, l'uno con un Duca di Milano, e l'altro con la prima Dama di una gran Reina di Spagna: quello intrepido Torrecremata, il quale nella Corte di Spagna trattandosi di raffermare in que' paesi gli Ebrei, perchè grandi somme offerivano, entrò coraggioso nella camera del Re, con alta voce esclamando: *Giuda vendette il Figlio di Dio per trenta scudi, e vostra Altezza lo vuole vendere per trentamille: pigliatelo, e vendetelo a vostro piacimento*: [a] dal che sorpreso, e convinto il gran Re, si determinò di cacciarli, e ne esiliò da seicento mille: quel risoluto Mosti-

[a] *March. 10. Settemb. Posses. Ap. Sac.*
tom. 2.

fficense, (a) il quale con santa arditezza strappò dalle mani di Sigismondo Re di Polonia la penna, allorchè stava per sottoscrivere la libera Predicazione ne' suoi Stati a Brenzio Ministro iniquo de' Luterani, e col minacciarli la ira imminente di Dio, li obbligò a cacciarli tutti incontanente dal Regno: quel zelantissimo Tommaso di Vio, (b) il quale con quella, che S. Basilio chiama, (c) *intrepidam animi libertatem*, rinfacciò, qual novello Battista, di sue incontinenze, ed eresie Arrigo lo Ottavo di Inghilterra, e gli intimò con eroica robustezza di santa Chiesa le maledizioni: quello invitto Pietro Soto, che tanto si oppose in Germania allo *Interim*, ed alla Confessione Augustana, avvegnacchè promossa, e protetta da' primi Potentati del Mondo, rinunziando alle più eminenti dignità, colle quali si pretendeva di ammollire il suo petto: e quel gloriosissimo Michele Ghislerio, il quale dopo aver

(a) *Cav. 2. 99.* (b) *Cav. 2. 215.*

(c) *Const. Mon. c. 5.*

ver posto tutto in opera di diligenza, e di fatica perchè Massimiliano Imperadore non permettesse ne' suoi Stati la stessa Confessione Augustana, alla Chiesa Cattolica così perniciososa, arrivò ad impetrare da Dio di trovarsi con un miracolo nel medesimo tempo in Roma, ed in Vienna, per ottenerlo, come gli avvenne, in persona dalla pietà di quel Monarca: imprese tutte di santissimo, ed invidiabile zelo, che hanno potuto fornire la mente, ed accendere il cuore del nostro candidato Pontefice: siccome hanno guadagnati al suo Ordine così benemerito, quando non lo fosse per altri innumerabili titoli, di aver somministrati alle Corti de' Principi Cristiani, ed alla Chiesa Romana Ministri cotanto intrepidi, e interessati nell'Onore di Dio; preconizzati perciò meritevolissimamente da Alessandro Quarto, e da Gregorio il Nono, *(a) tanquam veros, & fideles Christi Ministros, qui non sua quarunt, sed quæ Jesu Christi*; gli Elogj di un

En-

(a) in Prolog. Const. an. 1227.

Errico Terzo di Francia, che chiamò il Cavallesio, (a) *lo Antemurale della Fede*; di Filippo Secondo di Spagna, che appellò il Caranza (b) *il Difensor della Fede*; di Pio il Secondo, che disse il Torrecremata (c) *il Protettor della Chiesa*, e Giovanni Stoico (d) *il gran Difensor della Fede*; di Urbano il Sesto, che riconobbe il Beato Raimondo di Capua (e) *per sua lingua, sua mano, suo cuore*; siccome (f) *per sua volontà* dichiarò il B. Giovanni Teutonico Innocenzio il Quarto; di Eugenio il Quarto, che celebrò il Lupazio (g) *per Tromba della divina Parola*; di Clemente il Settimo, (h) che encomiò il Gaetano col titolo di *nuovo Luminare della Chiesa*; di Onorio Terzo, (i) che ringraziò i popoli di Madrid, e di Segovia, per li beneficj, che
avea-

(a) *Cav. 1. 497.* (b) *Cav. 1. 442.*

(c) *Cav. 2. 210. Ughel. It. Sac. tom. 1.*

(d) *Cav. 2. 284.* (e) *March. D. 4. Nov.*

(f) *Cav. 1. 271.* (g) *Cav. 2. 214.*

(h) *March. 27. April. Mal. An. Ord.*

1220. Lopez. (i) Castig. p. 1. c. 47.

aveano fatti ad un *Ordine cotanto utile al Cristianesimo* ; il che fece pure con quelli ancor di Majorica , e coll'Arcivescovo di Taragona ; di Alessandro l'Ottavo , che alla Religione diede la lode di essere (a) *il Sostentamento della Chiesa* ; e più di tutti di Innocenzio il Quarto , il quale considerando l'invitto ardore , che hanno sempre rimostrato per la Verità della Santa Fede i Figliuoli di S. Domenico, lasciò al Mondo per eterna , e grata ricordanza in un suo Breve questo giustissimo Encomio: (b) *Prædicatores circa ea, in quibus Divini Nominis Gloria, robur, ecclesiastica libertatis, & honor continetur Ecclesie, ita prompto, & indefesso ducuntur spiritu, quod nulla eis formido possit obsistere quin liberè faciendâ subeant; quæ de Apostolica Sedis circumspècta prodeunt voluntate.* Nè io vi propongo senza fondamento questa stima parzialissima , con cui ha sempre ammirato quel libero zelo per.

(a) *Cap. 2. 269.* (b) *An. 1245. apud Malv. Theat. Vit. Hum. v. Relig.*

per l'Onore, e Verità della Chiesa, che fiorisce nel suo santissimo Ordine. Celebrando Egli un giorno (a) in una sua Omelia le glorie del S. Patriarca, di cui solennizzava con tenerissima pompa la festività, e rammemorando (come è stato sempre il suo lodevolissimo, e dolcissimo impegno, che a guisa del santo Anacoreta Abramo da S. Efrem ricordato, *Nunquam sui instituti dulcedine satiari potest*) le imprese illustri del suo caro Istituto, particolarmente a favore della Cattolica Fede, disse: che essendo venuto al Mondo S. Domenico nell'anno stesso, in cui fu tolto dal Mondo il zelantissimo S. Tommaso di Cantuaria, pareva, che il sangue di quel generoso Campione, che fu vittima gloriosa dell'Amore, della Libertà, e della Verità della Chiesa, avesse servito per la generazione di un altro fervorosissimo Patriarca, cotanto della Verità, Libertà, ed Amor della Chiesa benemerito: che appena nato, fu con un portentoso

(a) Cav. 2. 269.

canonizzato dal Cielo con queste parole, per divino istinto da un Sacerdote dal santo Altare alla presenza sua proferite: (a) *Ecce Reformator Ecclesiae*; che perciò lo stesso S. Pietro gli donò nella Basilica Vaticana della sua Sposa il Pastorale; che vien chiamato dalla santa Chiesa (b) *Vir apostolici pectoris, Fidei Columen, Orbis Oculus, secundus Christi Praecursor, & magnus animarum Oeconomus*; e che il Padre Eterno così dichiarò a Catarina di Siena: *Dominicus realiter adhaesit veritati meae incarnatae, ipsius vestigia sectando*; non avendo avuto altro fine nella istituzione del suo Ordine, che la gloria di Dio, da procurarsi colla innocenza della vita, colla predicazione del santo Vangelo, colla riforma de' costumi, e collo estirpamento delle Eresie: *Ordinem instituimus*, lo disse egli stesso nel capitolo di Prulliano, (c) *ad fuganda vitia, & inducendas virtutes, ad predicandum Evangelium, ever-*

- (a) *Bulla Canoniz.* (b) *Breviar. Dom.*
 (c) *Malv. An. Ord.* 1217. p. 171.

tendas hereses, & Catholicam Fidem propugnandam.

Se ella è dunque così, con voi mi congratulo Santissima, Cristiana, Cattolica Fede, poicchè avete sollevato sul vostro Trono, e del vostro Diadema incoronato un Uomo nudrito con massime così sante, provveduto di esempj così illustri, e innamorato di quel robustissimo zelo, che possiede per la più grata eredità il suo Ordine invitto de' Predicatori: Ordine, che noi possiamo dire con S. Girolamo, *Columnam Fidei, & Veritatis*, e che avrebbe potuto consolare le premure di S. Bernardo, desiderosissimo di vedere una volta ben ristabilita su di così forti Colonne la vacillante a suoi tempi Chiesa di Dio, e ben raccomandata a' Custodi cotanto vigilantissimi, e fedeli la infidiata Sposa del Crocifisso: (a) *Ob si viderem in vita mea Ecclesiam Dei talibus innixam Columnis! Ob si Domini mei Sponsam cernerem tantæ commissam Fidei!* Questo zelo pertanto Figlio

I 2 del

(a) *Lib. 4. de Consid. ad Eug.*

del suo Amor per la Chiesa farà, che lo farà fulminare con santa risolutezza tutti coloro, li quali *non obediunt Veritati*, che trovano mille pretesti, nè *Veritati acquiescant*, e che negano di ascoltare, e di ammettere le sante, e dichiarate Verità della Fede, conculcando quella pertinacia, con cui à *Veritate auditum avertunt*; come fece il santo Pontefice Pio, il quale fece abbruciare la statua del Cardinale Odetto Arcivescovo di Tolosa, e di altri Vescovi, ed Ecclesiastici in Francia, che non aveano voluto la Eresia detestare. (a) Questo farà, che lo farà intraprendere con magnanimo coraggio la riforma della ecclesiastica disciplina, estirpando gli abusi di alcuni figliuoli primogeniti del Santuario, li quali oramai così nel portamento, come ne' costumi sembrano figliuoli più del secolo, che della Chiesa: *Filii magis ancillæ quàm liberæ*: per la caduta de' quali si ponno appropriare le doglianze del Profeta David: *Vulnerati sunt incliti*

(a) Cav. I. 433.

cliti Israel, ceciderunt fortes; meritando perciò di essere chiamati col titolo abbo- minevole del Profeta Isaia, *Filii deserto- res*; vestendosi di quello intrepido zelo, con cui un gran Prelato del suo Ordine sostenne nel Concilio di Trento, che an- che i Padri dell'inclito Senato di Roma dovevano essere inclusi ne' Decreti della santa Riforma. (a) Questo farà, che gli farà chiudere costantemente l'orecchio alle voci della Terra, per ascoltare quelle sole del Cielo, *Caro, & sanguis non re- velabit illi, sed Pater, qui in caelis est*; nè avrà altro riguardo, che quello della be- nemeranza nella distribuzione delle fa- coltà della Chiesa, delle quali farà quel fedele dispensatore, che sospirava S. Pao- lo: *Queritur inter dispensatores, ut fide- lis quis inveniatur*; imitatore perfetto di que' tanti Prelati, e Pontefici Domenica- ni, che escluso l'amor de' Parenti, non si ritengono, che quello de' poveri, e (b)

de'

(a) Cav. 1. 486. March. 16. Lug.

(b) Cav. in Ind. Par. t. 2.

de' virtuosi. Per questo distruggerà le Simonie, facendo precipitare nel profondo delle sue indignazioni coloro, che vorranno per vie indirette al Cielo della Chiesa innalzarsi; per questo fulminerà con le sue collere que' Annania, che ingiusti possessori de' beni della Chiesa vorranno col patrimonio de' mendici arricchirsi; e per questo bandito ogni umano rispetto, che potesse fargli dissimulare gli affronti del Santuario, impugnerà niente meno di Pietro la spada per difendere, siccome questi il suo divino Maestro, così egli la sua santissima Sposa; Emulo di que' due gran Cardinali di S. Domenico, Latino Orsini, ed Annibale Anniballesi, che recuperarono alla Chiesa, l'uno una gran parte della Romagna, e l'altro lo Stato di Benevento trattenuto dal Re di Sicilia: (a) anzi guadagnandosi per la candidezza del suo costume, e delle sue massime, senza veruna mescolanza di umana perniciosa politica, tutto il rispetto renderà a tutto

il

(a) Cav. 2. 180. 182.

il Mondo, del quale la Chiesa si deve fare Padrona, (a) *latius Religione divina, quàm Dominatione terrena*; ragguardevole il Santuario nientemeno del santo Pontefice Onia, il quale colla rettitudine delle sue leggi rendette tributario al tempio di Dio il tiranno Seleuco; del giusto Pontefice Jojada, che colla santità del suo costume si fece ubbidire dallo altiero Gioas; e di Gedoan sommo Sacerdote degli Ebrei, che fu adorato per la innocenza della sua vita dal magnanimo Alessandro, avvegnacchè Re de' Gentili. Vedremo in lui rinati que' gran Pontefici del suo Ordine, il Beato Pietro di Tarantasia, che fu Innocenzio il Quinto, il quale con quel santo zelo, che gli fece pigliar per impresa, *Oculi mei semper ad Dominum*, si vide ubbidienti, per ricuperare la Terra santa contra li Saraceni, tutti li Principi del Mondo Cristiano; il Beato Niccolò di Treviso, che nel Pontificato fu Benedetto lo Undecimo, il quale avendo pre-

I 4 fo

(a) S. Leo ser. 1. de Nat. Ap.

fo per motto, *illustra faciem tuam super
seruum tuum*, col credito della sua illiba-
tissima vita rappacificò le gran fazioni
de' Guelfi, e de' Gibellini, che aveano
tutta la Chiesa infestata, e compose gli
affari della Scozia, della Ibernia, e della
Inghilterra, vedendosi a' piedi Promoto-
ridella Verità della Fede contra de' Sara-
ceni perfino i Tartari; il Beato Gio: di
Vercelli, che eletto, per rapporto di pa-
recchi Scrittori, tuttocchè assente, al
Pontificato nel Conclave di Viterbo, (a)
non ne assunse il diadema, perchè fu chia-
mato per la via a quella del Cielo, aven-
do lasciate della sua costanza apostolica
i saggi in molte Legazioni alle più sublimi
Corone, per le quali Niccolò il Terzo, an-
cor vivente, lo dichiarò degno di essere
il suo Successore nel trono; Giovanni il
Ventessimoprimo, (b) che tra' Pontefici
Domenicani da qualche Scrittore anche
col fondamento di antiche pitture si an-

no-

(a) Cav. p. 2. (b) Jo: German. in Præ-
dic. S. Malv. ed. Neap. 1670.

novera (a) il Beato (b) Ugone Rugieri, (c) il Beato Umberto de' Romanis, ed il Beato Latino (d) Frangipane, o sia Malabranca Orsini, li quali tutti per relazione de' Storici rifiutarono il Pontificato, a cui erano per la loro benemerenza colla santa Fede promossi; e più di tutti il santissimo Pio Quinto, il quale per testimonio di quell'onore di Dio, che solo aveva per mira nel difendere la immunità ecclesiastica, nel promuovere il culto delle Chiese, e nel perseguitare della Fede i nemici, si propose per idea del suo Pontificato il motto del Salmo: *Utinam dirigantur viae meae ad custodiendas justificationes tuas*; e vi riesci con tale felicità, che da tutti i Principi del Mondo fu venerato per

(a) Nel Conv. di S. Girol. di Troja in Puglia. Cav. 1. 82.

(b) Luig. Don. Attichy Flores bish. tom. 1. f. 388. edit. Paris.

(c) Plat. Bzov. cit. ab Attichy.

(d) Vinc. Bar. lib. Apol. sec. 1. ar. 2. Spend. an. 1294.

per vero esemplare de' supremi Pastori, degno di quello Elogio, con cui ne ricorda il gran nome un segnalato Scrittore (a) dal P. Manfredi (b) accennato: *Pius Quintus parem multis retrò seculis vix quemquam habuit, superiorem verò neminem*; sicchè siamo in tempo di rivedere, nella Persona di BENEDETTO il Terzodecimo ristabilita la Chiesa nel decoro de' più venerabili antichi Sacerdoti, *in quibus erat Veritas*, e di quelli cotanto illustri del suo santo Istituto, del quale disse lo stesso Dio a S. Catarina di Siena: (c) *Dominicus dilectus Filius meus ordinavit naviculam suam ordine perfetto; ut videlicet attenderet solum ad honorem meum, ad salutem animarum, & ad extirpandos cum lumine scientiæ errores, & hæreses*; come hanno in ogni secolo felicemente eseguito: potendosi dire di loro in questi ultimi tempi ciò, che sm da' primi di loro disse l' Abbate Uspergense: *Fratres Prædicato-*

(a) *Bey: Theat. Vit. Hum. v. Relig.*

(b) *Paneg. di S. Dom. (c) Dial. 138.*

*catōres Fidem roborant, Virtutes instruunt,
Statuta Ecclesiae docent, & collaudant,
vitia hominum, & pravitates redarguunt,
& castigant, Sedi Apostolicæ in omnibus
obediunt, stantes cum sagittis, & arcu, &
omni armaturâ fortium pro defensione San-
ctæ Matris Ecclesiae. (a)*

Resta solo pertanto, che noi, habentes Pontificem Magnum teneamus Confessionem Fidei nostræ, non istancandoci mai di confessare a Dio colla nostra allegrezza la nostra obbligazione, per aver sollevato a' giorni nostri sul Trono della sua Chiesa, che è la nostra amantissima Madre, un Pastore vero, non solo per la Verità del Dogma, ma per la candidezza de' suoi sentimenti provenienti da un cuore tutto acceso di zelo per la Verità della Fede; sicchè con quanto e quale fondamento possiamo sperarne vicina la sospirata Pace del Mondo, se *Veritas de terra orta est*. Ringraziamo sì il nostro buon Padre, che ci ha destinato per supremo Capo un Pontefice, in

(a) *Malv. An. Ord. p. 1. pag. 158.*



cui per la Santità del costume, per la Dottrina della mente, e per la Verità del cuore veggiamo spiegati i caratteri di un perfetto Pontefice del Cristianesimo, dissegnato sulla idea del sommo Sacerdote dello Ebraismo, nelle vestimenta del quale leggeasi la santità espressa in quelle parole, *Sanctum Domini*, la Dottrina significata nell'altra, *Doctrina*, e la Verità palesata nella terza, *Veritas*: vedendosi la prima nella Tiara del Capo, e le susseguenti a mano diritta, e sinistra nel razionale del petto. Anzi uniamo pure le nostre benedizioni con quelle, che manda a Dio la Religione de' Predicatori sua Madre, e Madre cotanto di lui benemerita, e Madre da lui così venerata, la quale in questi giorni vedendo due ragguardevoli Figliuoli esaltati, l'uno al Trono della Chiesa universale, che per computo di alcuni è il Sesto, l'altro alla Sede di questa Chiesa particolare, che pure è il Sesto di Siracusa, *Tantum Filiorum gloria letatur*: sicchè dopo avere contemplato il

Pri-

Primo in lontananza, speriamo di ammirare tra pochi giorni di presenza il Secondo, e dire del Secondo ciò, che finora colla scorta di S. Paolo abbiamo detto del Primo; cioè, che sia per la Santità, sia per la Dottrina, sia per la Verità, che tutte e tre in Ambidue maravigliosamente risplendono: *Talīs decebat ut esset nobis Pontifex.*

I L F I N E



LA intelligenza , ed attenzione dell' ottimo Stampatore non ha fatto traicorrere, come è il solito, molti errori in questa Operetta ; e perciò si notano li seguenti più per dilicatezza , che per necessità .

		<i>Errori.</i>	<i>Correzioni.</i>
pag. 3.	1.8.	li accrefce	le accrefce
	13. 9.	Benedittino	Benedettino
	16. 10.	Vergini	Regine
	25. 14.	imitatori	imitatore
	66. 12.	Svizzari	Svizzeri
	68. 10.	ripurgate	ripurgati
	75. 6.	difsenzioni	difsenfioni
	125. 7.	li obbligò	l'obligò

100

100

